SIM INGEGNERIA SRL

PARTE GENERALE

D.Lgs. 231/01

SOMMARIO

PREMESSA 4
PARTE GENERALE 30

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 30
1.1 Caratteristiche fondamentali ed ambito di applicazione 30
1.2 Il modello organizzativo come forma di esonero dalla responsabilità 31
1.3 L'apparato sanzionatorio 32
1.4 Concetto di rischio accettabile 33
1.5 Le Linee Guida di Confindustria 34
1.6 *Elenco Reati Presupposto* 36

2 LA SCELTA DELLA SOCIETÀ E L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO 45
2.1 La scelta della Società 45
2.2 Il processo di redazione e implementazione del Modello 45
2.3 *Esito Valutazione del Risultato* 46

3 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SOCIETÀ 47
3.1 Finalità del Modello 47
3.2 Natura del Modello e rapporti con il Codice Etico 48
3.3 Destinatari del Modello 48
3.4 Adozione, modifiche e integrazioni del Modello 49

4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA – AUDIT – COMPLIANCE OFFICER (C.O. interna/esterna) 50
4.1 I professionisti dell'area 231 50
4.2 Organo di controllo interno: Compliance Officer 50
4.3 Funzioni e poteri 51
4.4 Obblighi in materia di reporting 51
4.5 Flussi informativi - Sistema delle deleghe 51
4.6 Segnalazioni di esponenti aziendali o di terzi 51
4.7 Obblighi di informativa 52
4.8 Attività di coordinamento 52
4.9 Selezione del personale 53
4.10 Modalità di nomina e durata in carica dell'OdV, Audit e C.O. 53
4.11 Cause di ineleggibilità, motivi e poteri di revoca dell'OdV 53
4.12 Funzioni dell'Organismo di Vigilanza 55
4.13 Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza 57
4.14 Reporting dell'Organismo di Vigilanza 58
4.15 Conservazione delle informazioni 59

5 LA DIFFUSIONE DEL MODELLO 60
5.1 Attività informativa 60
5.2 Diffusione del Modello 231 presso le società controllate e collegate (se presenti) 60
5.3 Società partecipate, consorzi e joint-venture (se presenti) 61
5.4 Formazione del personale 61
5.5 Formazione e comunicazione ai responsabili 62
5.6 Formazione e comunicazione per quadri, impiegati e operai (non responsabili di unità) 62
5.7 Formazione e comunicazione mediante strumenti informatici 62
5.8 Comunicazione a terzi e al mercato 62

6 IL SISTEMA DISCIPLINARE *(linee guida generali)* 63
6.1 Violazioni del Modello 63
6.2 Misure nei confronti dei dipendenti 64
6.3 Violazioni del Modello da parte dei soggetti apicali e relative misure 66
6.4 Misure nei confronti dei membri dell'Organo Amministrativo/Direttivo, dei membri dell'OdV 67

6.5 Misure nei confronti dei collaboratori, dei consulenti esterni, dei fornitori, degli appaltatori 68
7. LE COMPONENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO 69
7.1 Sistema organizzativo 69
7.2 Controllo di gestione e flussi finanziari 69
7.3 Programma di informazione e formazione 70
7.4 Sistemi informativi e applicativi informatici 70
7.5 Archiviazione della documentazione 70
8. DATI AZIENDALI 71
9. ORGANIGRAMMA AZIENDALE - ID - AREEE - ATTIVITÀ 76
10. INTRODUZIONE AL CODICE ETICO 84
11. DELEGHE 85

COMPOSIZIONE DEL MODELLO 231

(il presente documento) - Parte Generale

(allegato 1) - Risk Assessment (*Matrice - Valutazione rischi - Correlazione reati con procedure*)

(allegato 2) - Sistema disciplinare

(allegato 3) - Codice Etico

(allegato 4) - Regolamento Whistleblowing

(allegato 5) - Parte Speciale: Procedure gestionali interne

(appendice 1) - Codice di condotta antimafia

(appendice 2) - Catalogo e Descrizione reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/01

(appendice 3) - Le regole del subappalto art 105 D.Lgs. 50 del 2016

PREMESSA

PRESENTAZIONE "SIM INGEGNERIA SRL"

La Ricerca e la progettazione di soluzioni innovative e sostenibili. È questa, la missione della SIM INGEGNERIA s.r.l.. Nata nel 2015, è una società che fornisce servizi di Architettura ed Ingegneria e Consulenza tecnica, in possesso di approfondite e complementari competenze tecniche multidisciplinari. Con una struttura composta da un Team di Ingegneri, Architetti e Tecnici, SIM Ingegneria s.r.l. è in grado di offrire soluzioni ottimali in risposta alle più svariate necessità tecniche, ottenendo ottimizzazione di tempi e dei costi ed offrendo sempre la massima assistenza e supporto nella gestione dell'intero iter autorizzativi e normativo. Il bagaglio multidisciplinare dei professionisti della società, frutto di esperienze maturate nei differenti settori e di conoscenze acquisite direttamente sul campo, forniscono un livello di professionalità ed un Know-How indispensabile per soddisfare le esigenze sia del settore pubblico, sia di quello privato. Forte know-how multidisciplinare, profonda conoscenza normativa ed esperienza più che trentennale in tutti i principali settori produttivi sono alla base di un servizio di consulenza professionale di alto livello, per singole necessità e progetti complessi.

- **ORGANIGRAMMA PER SETTORE**

Architettura & Urbanistica
Progettazione architettonica e urbanistica, integrata di tutti i servizi necessari alla pianificazione, progettazione e direzione delle opere in fase preliminare, definitiva ed esecutiva.

Topografia & Catasto
Rilievo piano-altimetrici, sezioni trasversali e profili longitudinali del terreno, piani particellari di esproprio, riconfinamenti, pratiche catastali DOCFA, assistenza topografica.

Assistenza alla Pubblica Amministrazione:
Verifica dei progetti ai fini della validazione D.Lgs. n. 50/2016.
Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50/2016 (c.d. Nuovo Codice Appalti) cambiano le regole relative alla verifica della progettazione prima dell'inizio dei lavori. La verifica della rispondenza degli elaborati e la loro conformità alla normativa vigente è una attività tecnico amministrativa, istruttoria, di controllo che ha luogo prima dell'inizio delle procedure di affidamento e che riguarda tutti i livelli progettuali.

Censimento patrimonio immobiliare
È certamente un passaggio importante per accrescere la conoscenza del territorio e per valorizzare maggiormente le risorse a disposizione dell'Ente. Una tale approfondita conoscenza permette il recupero di nuove risorse finanziarie nel rispetto delle norme e con un rapporto collaborativo con i cittadini, i quali non possono che beneficiare direttamente dei risultati apportati da una simile attività.

Ambiente e Sicurezza
Servizi di consulenza, assistenza e attività tecnica legate alle necessità di imprese ed istituzioni a rispettare normative di riferimento per la tutela dell'ambiente e salute di lavoratori e cittadini.

Impianti Tecnologici, misure tecniche e collaudi impianti
Studi di fattibilità, valutazioni di congruità tecnico-economica, progettazione, direzione tecnica di cantiere e di processo, collaudi, servizi di sperimentazione, di impianti: elettrici, elettronici, radiotelevisivi, di automazioni, per il trasporto la distribuzione e l'utilizzazione dell'energia elettrica, di condizionamento, di riscaldamento, idrici e sanitari, indipendentemente dal tipo di edificio nel quale si trovano.

Impianti da Fonti Rinnovabili
Studi di fattibilità, progettazione, direzione tecnica di cantiere, collaudi, servizi di sperimentazione di Impianti da fonte rinnovabile: energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica, da biomasse, marina, cogenerazione.

Città Intelligente
Servizi altamente tecnologici disponibili capillarmente sul territorio che trasformano le città, in città intelligenti al servizio dei cittadini attraverso infrastrutture esistenti con un approccio pervasivo, non invasivo ed altamente integrato.

- **ESPERIENZA PROFESSIONALE VERIFICA PROGETTI AI FINI DELLA VALIDAZIONE**

Anno 2018
COMUNE DI PAOLA
Verifica progetto per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico.
PROVINCIA DI COSENZA
Verifica progetto “Lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica Istituto ex Canossiane di CS”.
COMUNE DI PAOLA
Verifica progetto “Adeguamento sismico edificio comunale connesso con la gestione dell’emergenza: funzione strategica di soccorso sanitario."
COMUNE DI PAOLA
Verifica progetto “Intervento strutturale di Adeguamento sismico della sede municipale con funzione strategica di Coordinamento Intervento in Via San Francesco nel Comune di Paola”.
COMUNE DI PAOLA
Verifica progetto “Adeguamento sismico Palazzo di Città di Paola”.

Anno 2019
COMUNE DI SANGINETO
Verifica progetto “Interventi di efficientamento delle reti di illuminazione pubblica comunale”.
PROVINCIA DI COSENZA
Verifica progetto “Lavori di realizzazione impianto geotermico a bassa entalpia ed impianto fotovoltaico mediante film sottile – palazzetto dello sport di Rossano Calabro (CS)”.
COMUNE DI PAOLA
Verifica progetto “Potenziamento a 50.000 A.E. dell’impianto di depurazione località Pantani a servizio dell’intero agglomerato. completamento opere fognarie di collettamento e potenziamento stazioni di sollevamento”.
COMUNE DI SANGINETO
Verifica progetto di “Lavori di adeguamento sismico e riqualificazione dell’edificio scolastico comunale scuola materna ed elementare di viale Mario Aragona in Sangineto Lido”.

Anno 2020

COMUNE DI MONTELAPIANO(CH)

Verifica progetto "Consolidamento dissesto idrogeologico, messa in sicurezza versante e ripristino viabilità in prossimità di abitazioni in via delle Fontane".

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DE BACINI DELLO JONIO COSENTINO-TREBISACCE (CS)

Verifica progetto "Interventi per le infrastrutture irrigue, bonifica idraulica e difesa dalle esondazioni. Realizzazione di sistema di captazione delle acque disperse in alveo e subalveo, convogliamento e relativa razionalizzazione della risorsa idrica del "Fiume Trionto, con bonifica ambientale e mitigazione del dissesto idrogeologico, in agro dei comuni di Cropalati, Caloveto, Calopezzati, Crosia, Corigliano-Rossano (CS) - I° Stralcio".

SO.RI.CAL

Verifica progetto "Acquedotto Alli - Simeri Passante per il Patto dello Sviluppo Calabria – Dgr 160 N. 3 Del 13/05/2018", in RTP.

COMUNE DI RENDE (CS)

Verifica progetto "Realizzazione In Concessione Del Nuovo Cimitero E Relativa Gestione In Localita' Villa Granata Del Comune Di Rende".

COMUNE DI TARSIA (CS)

Verifica progetto "Adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione località Vallone San Giovanni. Realizzazione rete fognaria e collettamento delle località Ferramonti, Pietra della Lavandaia e Canna all'impianto Vallone San Giovanni. Collettamento delle località Mazzolino e Giancamillo all'impianto di depurazione di località Mazzolino".

COMUNE DI MONTELAPIANO(CH)

Verifica progetto "Interventi di Realizzazione e Rigenerazione Impianti Sportivi nel territorio comunale".

COMUNE DI LUZZI (CS)

Verifica progetto "Riefficientamento dell'impianto di depurazione sito in località Ischia/Crati. Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi in località Linze/Gidora da 2000 A.E. Realizzazione di un impianto di sollevamento in località Boccalupo. Realizzazione di due impianti di fitodepurazione in località Baracca/Sergente e Maldirima (da 150 A.E.). Realizzazione rete fognaria e collettamento nel Comune di Luzzi".

COMUNE DI COTRONEI (KR)

Verifica progetto "Lavori di adeguamento strutturale edificio scolastico scuola dell'infanzia centro".

COMUNE DI SERRASTRETTA (CZ)

Verifica progetto "Intervento Di Demolizione E Ricostruzione Di Un Corpo Di Fabbrica Strutturalmente Autonomo Dell'istituto Comprensivo Serrastretta".

COMUNE DI SERRASTRETTA (CZ)

Verifica progetto "Intervento Di Demolizione E Ricostruzione Del Corpo Segreteria/Palestra Dell'edificio Scolastico Istituto Comprensivo Serrastretta".

SO.RI.CAL. S.p.A.

Verifica progetto "Patto per lo Sviluppo della Calabria – DGR 160 N. 3 del 13/05/2018 Interventi di potenziamento, adeguamento, riequilibrio e messa in sicurezza schemi idrici – Interventi di messa in sicurezza della Galleria Mula con la realizzazione di opere impiantistiche necessarie al conseguimento di condizioni di sicurezza gestionale dell'opera e ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'impianto di sollevamento Nascejume".

Anno 2021

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER INTERVENTI DI MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO REGIONE LIGURIA

"Verifica ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 della progettazione esecutiva degli interventi di ripristino e mitigazione del rischio idrogeologico finalizzati alla riapertura della strada pedonale denominata Via dell'Amore in Comune di Riomaggiore (SP)".

ANAS SPA

Supporto al RUP per la redazione del rapporto di verifica e di quanto necessario alla validazione del progetto esecutivo ai sensi dell'art. 26 del Dlgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 "Lavori di Manutenzione Programmata inerenti ripristini corticali e profondi con adeguamento delle sottostrutture, interventi di sostituzione degli appoggi e di miglioramento sismico per il Viadotto Fiumara di Catona in carreggiata Sud e in carreggiata Nord al km 434+516 dell'Autostrada del Mediterraneo A2".

ANAS SPA

Verifica Progetto Esecutivo "Lavori per la realizzazione di un sistema di accesso alla galleria Serra Rotonda in dir. sud da parte dei VV.FF. mediante la messa in sicurezza della finestra d'accesso realizzata nell'ambito dei lavori di ammodernamento ed adeguamento al tipo 1/a delle norme CNR/80 dal km 139+000 al km 148+000, in località Galdo di Lauria (PZ)".

PROVINCIA DI POTENZA

Supporto al RUP per attività di verifica del progetto esecutivo di cui all'art. 26 del D.lgs 50/2016 "PO FESR BASILICATA 2014-2020 - "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza della SP n.4 "del Pollino" da Rotonda a Chiaromonte - (id intervento n°11) - codice regionale 24/2017/0144".

COMUNE DI BISIGNANO (CS)

Servizio di verifica della progettazione definitiva ed esecutiva relativa alla realizzazione nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi di potenzialità 20.000 a.e. nella zona industriale, dismissione e realizzazione nuovo impianto a fanghi attivi di potenzialità 4.000 a.e. in località Duglia, riefficientamento impianto in località Pucchio di potenzialità 100 a.e., realizzazione di collettori fognari e impianti di sollevamento.

PROVINCIA DI COSENZA

Servizi di Supporto al RUP per la verifica della progettazione esecutiva e per la validazione del progetto relativamente ai "Lavori di Demolizione/Ricostruzione del Liceo Scientifico "E. Fermi" di Cosenza".

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI DELLO JONIO

Verifica del progetto esecutivo (art.26 D.Lgs. 50/2016 e s. m. i.) "Traversa di Tarsia sul Fiume Crati. "Verifiche di funzionalità delle paratoie metalliche"

PROVINCIA DI COSENZA

Verifica della progettazione esecutiva e per la validazione del progetto relativamente ai Lavori di Demolizione/Ricostruzione del Liceo Scientifico "E. Fermi" di Cosenza.

COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE (RO)

Verifica preventiva della Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica per la realizzazione di un Templio Crematorio nel cimitero di Piano.

COMUNE DI RENDE

Verifica della progettazione definitiva relativa alla costruzione di un centro polifunzionale Day Hospital in località Santo Stefano del Comune di Rende.

COMUNE DI COLOSIMI

Supporto per la verifica della progettazione strutturale propedeutica alla stesura del verbale di cui all'art.26 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. Art. 1, comma 140, Legge 232/2016 - Piano di interventi di edilizia scolastica da finanziare con fondi D.M. (MIUR) 28/11/2017 n°929 – Progetto "Lavori di adeguamento sismico e adeguamento impianti tecnologici della Scuola Secondaria di Primo Grado.

COMUNE DI AMENDOLARA

Verifica progetto definitivo/esecutivo lavori Ristrutturazione e rifunzionalizzazione Palazzo Andreassi.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI DELLO JONIO

Attività di Verifica del progetto esecutivo (art. 26 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.). Progetto: "Schema irriguo Caldanello costruzione vasca di accumulo e telecontrollo impianto".

CONSORZIO DI BONIFICA ALTO JONIO REGGINO

Verifica a i fini della validazione del progetto esecutivo PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – M2C4 – INVESTIMENTO 4.3 – INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGROSISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE. Progetto per il Miglioramento dell'efficienza funzionale della rete irrigua di distribuzione, finalizzato al risparmio idrico, tramite interventi di razionalizzazione delle opere irrigue e la conturizzazione al campo. Fornitura e installazione di apparecchiature automatizzate per il telecontrollo e la telemisura dei volumi idrici per uso irriguo dell'intero territorio consortile.

COMUNE DI SAN FILI

Supporto Al Rup e Di Verifica E Validazione Del Progetto Esecutivo Relativo All'intervento Di: Adeguamento Sismico, Adeguamento Impiantistico E Superamento Delle Barriere Architettoniche Della Scuola Secondaria Di I° Grado "Vincenzo Miceli" In Via Ortale Del Comune Di San Fili - Codice Edificio: 0781160913.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI DELLO JONIO

Verifica della Progettazione Esecutiva secondo quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs.50/2016 e s.m.i, relativamente al progetto: "Adeguamento funzionale ed istallazione misuratori per impianto irriguo Apollinara Q40.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMMISSARIO DELEGATO

Servizio di verifica della progettazione esecutiva "Opere di contrasto dell'erosione marina a salvaguardia della durabilità degli interventi di ripristino e mitigazione del rischio idrogeologico finalizzato alla riapertura della strada pedonale denominata Via dell'Amore".

COMUNE DI PETRIZZI

Servizio di verifica della progettazione esecutiva "Adeguamento sismico edificio scuola materna, elementare e media di Via A. Moro" Decreto Interministeriale n. 47 del 3.01.2018 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 616 del 11.12.2017".

COMUNE DI CERVA

Servizio di verifica conformità alle NTC 2018 della progettazione esecutiva dei lavori di "Interventi urgenti per la riduzione e la mitigazione del rischio idrogeologico delle zone comunali in via Cavour e via del Sole".

COMUNE DI CERZETO

Verifica ai fini della validazione del progetto definitivo/esecutivo di "adeguamento funzionale del sistema depurativo e fognario del Comune di Cerzeto (CS). Realizzazione condotta fognaria in Loc. Serafinello per il collettamento delle utenze al nuovo impianto di Mongrassano. Realizzazione condotta fognaria in c.da Colombra per il collettamento delle utenze. Adeguamento e potenziamento della stazione di sollevamento esistente in Loc. San Giacomo".

COMUNE DI VERZINO

Accordo Quadro Servizio di Supporto al Rup e/o per la Verifica Progetti ai fini della Validazione di cui all'art 26 D.L. n.50/2016 (in corso).

Anno 2022

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI SETTENTRIONALI DEL COSENTINO

Verifica della Progettazione "Interventi di adeguamento Migliorativo verso sistemi a più alta efficienza della rete irrigua alimentata dalle Fluenze Del Fiume Occido In Comune Di Mottafollone (Cs) ".

COMUNE DI TARSIA

Verifica ai fini della Validazione del progetto degli "Interventi di adeguamento sismico e degli impianti tecnologici dell'edificio scolastico sito in Viale Cassiani" - Codice Edificio 781450394.

COMUNE DI SAN PIETRO IN AMANTEA

Supporto al RUP per la redazione del rapporto di verifica e di quanto necessario alla validazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016" dell'Intervento di messa in sicurezza idrogeologica del D.Lgs. n. 50/2016, dell'incarico professionale di viabilità comunale di San Pietro in Amantea".

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI SETTENTRIONALI DEL COSENTINO

Verifica della Progettazione definitiva ed esecutiva secondo quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs.50/2016 e s.m.i, relativamente al progetto: "Ristrutturazione impianto irriguo Lattughelle".

PROVINCIA DI POTENZA

Supporto al RUP per natività di verifica del progetto definitivo/esecutivo "Delibere CIPE 10 agosto 2016 n. 25, del 01 Dicembre 2016 n. 54, del 22 dicembre 2017 n. 98, del 28 febbraio 2018 n. 12 e del 28 febbraio 2019 n. 26 - Asse Tematico A - "Interventi Stradali" con risorse FSC 2014/2020 – D.G.R. n. 70 del 30/01.2020 - Progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sulle strade comunali e provinciali poste in adiacenza e/o in interconnessione con l'autostrada del mediterraneo (ex Salerno - Reggio C.) Area Pollino - Lotto C. - S.P. N. 4 "Del Pollino" dal Km 0+000 al Km 9+500" - Incarico di verifica del progetto definitivo/ esecutivo - art. 26 del D.Lgs 50/2016".

COMUNE DI DINAMI (VV)

Verifica progettazione esecutiva dei lavori di "Completamento della rete fognaria del Comune di Dinami (VV) – 1° Lotto – Collettamento reflui Dinami Centro e Monsoreto al Nuovo impianto di depurazione in località Melanda".

COMUNE DI CAGLIARI (CA)

Verifica della progettazione esecutiva, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 relativamente all'intervento "Finanza di progetto ai sensi dell'art. 183, comma 15, del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento in concessione della gestione e conduzione dell'impianto di cremazione di Cagliari e ammodernamento degli impianti tecnologici".

- **ESPERIENZA PROFESSIONALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Anno 2015

EFM s.r.l.

Collaborazione Professionale e supporto tecnico: riordino del patrimonio immobiliare della REGIONE CALABRIA tramite l'individuazione, la catalogazione e la messa a norma dei beni ai fini dell'inclusione nello Stato Patrimoniale.

COMUNE DI MARANO PRINCIPATO (CS)

Messa in sicurezza di impianti elettrici DPR 462/01° servizio degli edifici e scuole.

COMUNE DI SANTA DOMENICA TALAO (CS)

Adeguamento impianto di terra delle strutture di proprietà comunale DPR 462/01" Affidamento incarico di redazione progettazione, definitiva ed esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori, direzione lavori e contabilità, Collaudo".

COMUNE DI PIETRAFITTA (CD)

Adeguamento impianto di terra delle strutture di proprietà comunale DPR 462/01 "Affidamento incarico di redazione progettazione, definitiva ed esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori, direzione lavori e contabilità, Collaudo".

TELECOM ITALIA
Direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, per lavori di scavo, posa cavi etc. nell'ambito del Progetto BL (Banda Larga) regione CALABRIA - attività di competenza della funzione T.OA.AOA di "TELECOM" per INFRATEL.
Direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, per lavori di scavo, posa cavi etc nell'ambito del Progetto BL (Banda Larga) regione SICILIA - attività di competenza della funzione T.OA.AOA di "TELECOM" per INFRATEL.

Anno 2016
COMUNE DI GRISOLIA (CS)
Adeguamento impianto di terra delle strutture di proprietà comunale DPR 462/01 "Affidamento incarico di redazione progettazione, definitiva ed esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori, direzione lavori e contabilità, Collaudo".
COMUNE DI FIUMEFREDDO BRUZIO (CS)
Adeguamento impianto di terra delle strutture di proprietà comunale DPR 462/01 "Affidamento incarico di redazione progettazione, definitiva ed esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori, direzione lavori e contabilità, Collaudo".
ASP COSENZA
Svolgimento corso di formazione ai sensi della Norma CEI 11-27 per lavori elettrici sia in assenza che sotto tensione, rivolto al personale afferente ai servizi tecnici della ASP di Cosenza".

Anno 2017
ASP COSENZA
Verifica degli impianti elettrici CEI 64-8/7 art. 710.62.
CORAP
Lavori di adeguamento Lavori di adeguamento degli impianti tecnologici (elettrico, rete, trasmissione dati) e realizzazione nuovo impianto di condizionamento.
AZIENDA OSPEDALIERA PUGLIESE CIACCIO
Adempimenti in materia di asseverazione con dichiarazione di rispondenza degli impianti elettrici per alcuni reparti del P.O. Pugliese di Catanzaro.
AZIENDA OSPEDALIERA MATER DOMINI
Servizio di manutenzione verifiche elettriche ai sensi CEI 64-08/7 art. 710.62, verifiche con registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224, manutenzione cabina di trasformazione.

Anno 2018
ASP VIBO VALENTIA
Asseverazione con Dichiarazione di rispondenza dell'impianto elettrico (DI.RI) per il P.O. di Tropea.
ASP VIBO VALENTIA
Asseverazione con Dichiarazione di rispondenza dell'impianto elettrico (DI.RI) per il P.O. di Serra San Bruno.
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA MATER DOMINI
Lavori di adeguamento presso cabine di trasformazione del P.O. di Via T.so Campanella.
ASP COSENZA
Misure parametri di rete plesso giallo Ospedale di Castrovillari.
ASP COSENZA
Verifica degli impianti elettrici CEI 64-8/7 art. 710.62.

Anno 2019

AO MATER DOMINI CATANZARO

Lavori relativi alle verifiche elettriche ai sensi della norma CEI 64-8/7 art. 710.62. Verifica elettriche con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI11224 manutenzione cabina trasformazione MT/BT presso il P.O. di via T. Campanella.

COMUNE DI GUARDIA PIEMONTESE

Verifiche di collaudo impianti elettrici edifici comunali e lavori di adeguamento.

SO.RI.CAL

Asseverazione con Dichiarazione di rispondenza dell'impianto elettrico (DI.RI) centrali si sollevamento della Regione Calabria e lavori di adeguamento.

COMUNE DI CURINGA

Incarico di Progettazione Preliminare, definitiva ed esecutiva, DD.LL. e Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione "Interventi di efficientamento energetico degli impianti di riscaldamento negli istituti scolastici ed edifici di proprietà comunale, mediante sostituzione delle caldaie e parti accessorie".

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Corso di formazione generale e specifica dei lavoratori.

COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO (CS)

Progettazione e Servizi Connessi per "Lavori di Sistemazione Dissesto idrogeologico In Località Santa Lucia".

Anno 2020

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DE BACINI DELLO JONIO COSENTINO-TREBISACCE (CS)

Progettazione definitiva Interventi per il miglioramento della tenuta della sezione di sbarramento della diga di tarsia. Progettazione esecutiva, in RTP, IN CORSO.

COMUNE DI GUARDIA PIEMONTESE

Verifiche di collaudo e lavori di adeguamento Cabina MT/BT a servizio del Depuratore.

COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO (CS)

Progetto di Fattibilità Intervento di Miglioramento dell'accessibilità del Porto Turistico di Belvedere Marittimo e dei Siti di Interesse Storico-Turistico del Territorio.

COMUNE DI FILOGASO

Progettazione Bando Sport E Periferie 2020 - Realizzazione Di Centro Sportivo Polivalente Con Annessa Foresteria Per La Pratica Sportiva Anche Di Atleti Con Disabilita' Nel Comune Di Filogaso (VV).

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI DEL TIRRENO COSENTINO (CS)

Progettazione Interventi Di Miglioramento Idraulico Delle Condizioni Di Deflusso Dei Canali "La Varchera-Fiumicello- Acchio" Ricadenti Nei Comuni Di Grisolia E Scalea (CS).

ASP COSENZA

Verifica degli impianti elettrici CEI 64-8/7 art. 710.62.

COMUNE DI GUARDIA PIEMONTESE

Gestione Cabina Di Trasformazione Mt/Bt In Loc Lavandaia.

SO.RI.CAL

Asseverazione con Dichiarazione di rispondenza dell'impianto elettrico (DI.RI) Sede Zonale di Bonifati.

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Corso E-learning di informazione e Formazione del Lavoratori Covid_19, Prevenzione Rischio Biologico e Procedure di sanificazione.

AO PUGLIESE E CIACCIO

Asseverazione Con Dichiarazione Di Rispondenza Impianto Elettrico Ex Medicina Generale.

Anno 2021

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA

Dichiarazione di Rispondenza (DI.RI.) dell'impianto elettrico a servizio dell'Ospedale di Cetraro.

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA

Dichiarazione di Rispondenza (DI.RI.) dell'impianto elettrico a servizio dell'Ospedale di Paola.

COMUNE DI SCIGLIANO

Progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase progettazione, per rilievi, accertamenti ed indagini strutturali e geologiche connesse alla progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'intervento di "Messa In Sicurezza Idrogeologica Della Viabilità, Ai Sensi Dellart. 1 Comma 51 Della Legge 27 Dicembre 2019, N. 160 - Centro Abitato Della Frazione Lupia Nel Comune Di Scigliano (Cs)" - in RTP, IN CORSO progettazione definitiva completata.

COMUNE DI BUONVICINO (CS)

Progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione lavori di: "messa in sicurezza del territorio - risanamento idrogeologico del versante di loc. orecchiuto – strada comunale nei tratti interessati da frane complesse ed in zona r3 ed r4 del pai ed adeguamento vie di esodo" in corso.

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO

Progettazione in RTP "Messa In Sicurezza Territorio A Rischio Frana Zona Porta Dell'acqua (Tirone) - Area Urbana Rossano" in corso.

AUTORITÀ PORTUALE GIOIA TAURO (RC)

Servizi di Progettazione esecutiva, direzione dei lavori e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per la realizzazione dei lavori di "Realizzazione alloggi di servizio per la realizzazione degli alloggi delle Capitaneria Porto di Gioia Tauro". IN CORSO progettazione esecutiva 100%.

SORICAL SPA

Dichiarazione di Rispondenza impianto elettrico e valutazione rischio fulminazione da scariche atmosferiche per gli impianti dei compartimenti nord, centro e sud.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI 'MAGNA GRAECIA' DI CATANZARO

Servizi tecnici finalizzati al rinnovo periodico della conformità antincendio dei Corpi E e C5, F, G, H, L, Preclinico e Aule didattiche Corpo D dell'Edificio dell'Area Medica e delle Bioscienze.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI SETTENTRIONALI DEL COSENTINO

Servizi attinenti l'ingegneria, l'architettura e la geologia, concernenti la Progettazione di Fattibilità Tecnica ed Economica, Definitiva ed Esecutiva secondo quanto previsto dagli Articoli 23 e 24 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs.50/2016 e successive modifiche e integrazioni." relativamente al progetto: interventi di ammodernamento e adeguamento normativo delle reti tubate, delle vasche di compenso e delle stazioni di sollevamento degli impianti irrigui "Pietà" (in comune di Castrovillari) e "Pantano" (in comune di Mormanno) finalizzati alla riduzione delle perdite e all'uso efficiente della risorsa idrica.

COMUNE DI SANGINETO

Direttore di Esecuzione del contratto relativo al "Servizio di conduzione, manutenzione, controllo e custodia impianto depurazione e stazione di sollevamento" e di supporto al Rup relativamente alla gara per l'affidamento del servizio.

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA MATER DOMINI

Progettazione esecutiva, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza per i lavori di installazione di un nuovo tomografo a RM presso il Livello "0" del Clinico "B" del CAMPUS Universitario. In corso, progettazione esecutiva ultimata.

Anno 2022

PATRIMONIO MOBILITÀ PROVINCIA DI RIMINI – P.M.R. S.R.L. CONSORTILE

Servizi di redazione dello studio di impatto ambientale e degli elaborati di VAS – VALSAT di cui al D. Lgs. 152/2006 necessario alla realizzazione del sistema di Trasporto Rapido di Massa Rimini Fiera – Cattolica 2^ tratta funzionale Rimini FS – Rimini Fiera.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DE BACINI DELLO JONIO COSENTINO-TREBISACCE (CS)

Consulenza specialistica per redazione di: Relazione energetica, Diagnosi energetica, Relazione idraulica, Rilievi plano-altimetrici, Disciplinare descrittivo e prestazionale, Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma, analisi prezzi e coordinamento delle relazione specialistiche in fase di progettazione definitiva ed esecutiva in fase di progettazione definitiva ed esecutiva : "Revisione e adeguamento normativo delle cabine BT/MT e dei quadri elettrici delle stazioni di sollevamento consortili – CUP J79J22000000007".

CONSORZIO DI BONIFICA TIRRENO VIBONESE

Progetto ammodernamento con efficientamento idrico impianto irriguo Murria QR 27.

CONSORZIO DI BONIFICA TIRRENO VIBONESE

Progetto ammodernamento con efficientamento impianto irriguo Spilinga Ricadi.

COMUNE DI DRAPIA (VV)

Progettazione definitiva, esecutiva, relazione geologica ed indagini geognostiche "Recupero e rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nel territorio comunale con annesso manufatto edilizio allo stato rustico da destinarsi al miglioramento dei servizi sociali per i cittadini, sita in loc. Torre Galli del Comune di DRAPIA (VV)".

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

Servizio di sorveglianza all'esecuzione del contratto di "disidratazione (mediante centrifuga mobile presso l'impianto di depurazione) movimentazione, ritiro, carico, trasporto e smaltimento fanghi biologici di depurazione e rifiuti palabili prodotti dagli impianti di depurazione in esercizio nei comuni di: San Nicola Arcella, Belvedere Marittimo, Guardia Piemontese, Sangineto, Belmonte Calabro, Fuscaldo E San Lucido".

- **ESPERIENZA PROFESSIONALE PRIVATI**

Anno 2015

CITY IPER SCALEA (CS)

Progettazione, Direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, per lavori di impianti tecnologici e antincendio del punto vendita "CONAD".

FDI RETI E SISTEMI

Collaudo e verifiche dell'Impianto Elettrico a servizio Capannone Industriale Loc. Piano Lago.

MENOWAT S.P.A. GROTTAMMARE (AP)

Iter autorizzativo per la costruzione di una centrale idroelettrica da 100 Kw nel comune di Fagnano castello.

ITM S.R.L. – SCALEA (CS)

Monitoraggio, consulenza e responsabile di impianto fotovoltaico nei comuni di Scalea, Orsomarso Cassano allo Ionio e Villapiana.

TORTORELLA BIAGIO - MARATEA (PZ)

Misurazione onde elettromagnetiche.

VILLAPIANA FV 1 S.R.L. - VILLAPIANA (CS)

Adeguamento tecnico A72 delibera 421/2014 di impianto fotovoltaico.

ECOCONTROL S.R.L. – CARAFFA DI CATANZARO (CZ)
Progetto di impianto elettrico in as built presso la sede di c.da Difesa Zona Industriale.
LICOSANTO S.R.L. – VIBO VALENTIA (VV)
Misure tecniche su stazioni radio base e centrali Telecom.
S.ET. S.N.C. – SCALEA (CS)
Progetto di impianto elettrico presso le sede di UNIEURO CITY SAPRI E CASTROVILLARI.
LIDO DELLE SIRENE S.R.L. – DIAMANTE (CS)
Progetto di impianto elettrico in as built presso la sede di c.da Riviere.
ENEREDIL S.R.L. – SIMERI CRICHI (CZ)
Progetto impianto elettrico per agriturismo sito in loc. Merano.
IMEP di Piancazzo Giuseppe
Redazione DI.RI. DVR Fulminazione, Verifica Funzionale con Taratura e Certificazione del Relè CEI 0-16 di Cabina Elettrica M.T./b.t. c/o PCC Giochi e Servizi srl.
FIREMA Trasporti S.p.A.
Misurazioni con DVR Impatto Acustico, Rischio Videoterminali, Rischio Vibrazioni, Rischio Microclimatico, Rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi, Rischio dovuto ad esposizione alle ROA, Rischio Chimico, Rischio Biologico.
ACQUEDOTTO LUCANO
Redazione della Dichiarazione di Rispondenza dell'Impianto Elettrico (DI.RI.) con gli elaborati di Certificazione e Verifica dell'Impianto nonché schemi unifilari dei Quadri Elettrici.

Anno 2016
GRUPPO INOX S.P.A. – MILANO
Relazione sulla valutazione dei rischi dovuti al fulmine – dichiarazione di rispondenza dell'impianto elettrico (DI.RI.) – elaborati tecnici impianto elettrico in as-built.
MENOWAT S.P.A.- GROTTAMMARE (AP)
Gestione completa dell'iter autorizzativo di una centrale idroelettrica da 100 Kw nel comune di Fagnano castello.
ENEL GREEN POWER S.P.A. – ROMA
Misure campo elettromagnetico presso centrale fotovoltaica si Capriati.
CONDOMINIO ISOLA DI CIRELLA – CIRELLA DI DIAMANTE (CS)
Redazione elaborati tecnici impianto elettrico in as -built condominio Isola di Cirella.
CONDOMINIO PARCO MONDO NUOVO – DIAMANTE (CS)
Progetto esecutivo impianto elettrico.
ANCINALE IDROELETTRICA SRL
Prestazione Professionale relativa all'autorizzazione manutenzione opera di presa; Implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08; Corsi Di Formazione D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 – Accordo Stato Regioni 21/12/2011.
ANCINALE IDROELETTRICA SRL
Implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08, Corsi Di Formazione D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81.
MIZAR SRL
Realizzazione dell'opera di rinegoziazioni, acquisizioni, e servizi richiesti per le Regioni Puglia, Calabria e Sicilia.
TELECOM ITALIA S.p.A.
Incarico per Prestazioni professionali nell'ambito del Progetto denominato FTTH e nell'ambito delle Attività Ordinarie, di competenza della funzione W.OA.AOA. di Telecom Italia ricadenti nell'Area Sud, regione Calabria.

TELECOM ITALIA S.p.A.
Incarico per Prestazioni professionali Progetto. DL e Sicurezza di Stazioni Radio Base.
ITM S.R.L
Progetto esecutivo, Collegamenti, Taratura, misurazioni e redazione schemi, dei relè di protezione da voi istallati presso la Cabina di consegna, cabina di trasformazione, quadro di scambio con GE, a servizio dell'OSPEDALE DI CETRARO.
CERTUM SRL
DIDA e prove su SPG.
IDROELETTRICO SAN SAGO
Progetto e pratica di connessione di una centrale idroelettrica da 50 kW nel comune di Tortora.
LICO SANTO
Misure tecniche su stazioni radio base e centrali Telecom.

Anno 2017
TELECOM ITALIA SPA
Accordo Quadro per prestazioni professionali su Stazioni Radio Base nelle regioni S2.
FLASH FIBER
Incarico per Prestazioni professionali nell'ambito del Progetto denominato FTTH e nell'ambito delle Attività Ordinarie, di competenza della funzione W.OA.AOA. di Telecom Italia ricadenti nell'Area Sud, regione SICILIA.
TELECOM ITALIA S.p.A.
Incarico per Prestazioni professionali nell'ambito del Progetto denominato FTTH e nell'ambito delle Attività Ordinarie, di competenza della funzione W.OA.AOA. di Telecom Italia ricadenti nell'Area Sud, regione Calabria.
GRECO S.r.l.
Collaudo Statico di: Costruzione Soppalco con Strutture in acciaio, sito nel Comune di Diamante (CS) Loc. Vaccuta di Cirella.
ALKA RUDERI DI CIRELLA Diamante CS
Incarico per prove di collaudo impianti.
VIVERE CASA SRL
Progetto per adeguamento ed ampliamento dell'impianto Elettrico esistente.
MEA srl.
ai corsi di formazione CEI 11-27.
LICO SANTO SRL
Valutazione del rischio di fulminazione da scariche atmosferiche ai sensi del DL 81/2008.
CENTRO CLINICO SAN VITALIANO Catanzaro
Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.
CENTRO CLINICO VILLA GIOIOSA Cosenza
Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224. Manutenzione e verifica cabina di trasformazione MT/BT.
CENTRO CLINICO VILLA ADELCHI Cosenza
Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.
WES WORLD
Progetto impianto Fotovoltaico da 1,2 MWp a Lahore Pakistan.
LICO SANTO
Misure tecniche su stazioni radio base e centrali Telecom.

GEOSOL ITALIA Srl
Prove in campo dei sistemi di protezione di interfaccia SPI per impianti di produzione connessi alle reti di distribuzione MT e BT in conformità a CEI 0- 16 e CEI 0-21 e/o sistemi di protezione generale SPG.
MIZAR SRL
Servizi richiesti da WIND TRE per le Regioni di Puglia, Calabria e Sicilia.
SUD RIENERGY SOC. AGR. SRL
Prove in campo dei sistemi di protezione di interfaccia spi per impianti di produzione connessi alle reti di distribuzione MT in adempimento alla delibera ai sensi 786/2016.
ASD CALABRIA SWIM RACE
Asseverazione con Dichiarazione di Rispondenza dell'Impianto Elettrico (DI.RI.).

Anno 2018
TMB SRL
Perizia su incidente accorso alla Centrale TELECOM di San Cono Catanzaro.
TELECOM ITALIA S.p.A.
Incarico per Prestazioni professionali nell'ambito del Progetto denominato FTTH e nell'ambito delle Attività Ordinarie, di competenza della funzione W.OA.AOA. di Telecom Italia ricadenti nell'Area Sud, regione Calabria.
FLASH FIBER
Incarico per Prestazioni professionali nell'ambito del Progetto denominato FTTH e nell'ambito delle Attività Ordinarie, di competenza della funzione W.OA.AOA. di Telecom Italia ricadenti nell'Area Sud, regione SICILIA.
TELECOM ITALIA SPA
Accordo Quadro per prestazioni professionali su Stazioni Radio Base nelle regioni S2.
ISTITUTI CLINICI BRESCIANI
Verifica Periodica dell'Impianto elettrico della Struttura sanitaria e verifica delle apparecchiature elettromedicali.
RIACE SRL
Progetto esecutivo e Lavori di Ampliamento dell'Impianto Elettrico.
ALFA ENERGIA BLU
Prove in campo dei sistemi di protezione generali SPG e di interfaccia SPI per utenti attivi e passivi connessi alle reti di distribuzione MT-BT. Misura delle tensioni di contatto, manutenzione ai sistemi di controllo dell'impianto idroelettrico.
R. ENERGY
Prove in campo dei sistemi di protezione generali SPG e di interfaccia SPI per utenti attivi e passivi connessi alle reti di distribuzione MT-BT.
QUADRENERGY
Prove in campo dei sistemi di protezione generali SPG e di interfaccia SPI per utenti attivi e passivi connessi alle reti di distribuzione MT-BT.
FAVELLA
Prove in campo dei sistemi di protezione generali SPG e di interfaccia SPI per utenti attivi e passivi connessi alle reti di distribuzione MT-BT.
SUD RIENERGY SOC. AGR. SRL
Manutenzione cabina di trasformazione MT_BT a servizio dell'impianto biogas in loc. Cantinella.
ANCINALE IDROELETTRICA S.R.L.
Redazione regolamento di esercizio per il funzionamento dell'impianto di produzione dell'energia elettrica di proprietà Ancinale Idroelettrica in parallelo con la rete MT di e-distribuzione.

ANCINALE IDROELETTRICA S.R.L.
Manutenzione Cabina di trasformazione a servizio della Centrale Idroelettrica; Incarico Responsabile Impianto (RI); Incarico Personale autorizzato dall'Utente attivo a tenere i rapporti inerenti l'esercizio del collegamento tra gli impianti dell'Utente attivo e del Gestore (RIF).
A.C.T. S.A.S. DI NICOLA GALIANO & C.
Progetto Impianto Elettrico per Sosta Camper e Roulottes è sita nel Comune di Diamante Frazione di Cirella.
INWIT
Attività tecniche amministrative per nuove Stazioni Radio Base.
TECNOTEAM GE S.R.L.
CILA per lavori di manutenzione condotta a servizio dell'impianto di produzione da fonte idroelettrica, ubicato in Strada Statale 553 - 87013 FAGNANO CASTELLO (CS).
HOTEL SAN GAETANO s.r.l.
Valutazione tecnico-estimativa dell'opera Hotel San Gaetano sito in Grisolia.
ITM S.R.L. – SCALEA (CS)
Adeguamento dell'Impianto di depurazione sito nel Comune di cale in Località Lintiscita.
SESTA LAB
Valutazione del valore di rischio dovuti al fulmine VRF.
CENTRO CLINICO SAN VITALIANO Catanzaro
Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.
CENTRO CLINICO VILLA GIOIOSA Cosenza
Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224. Manutenzione e verifica cabina di trasformazione MT/BT.
CENTRO CLINICO VILLA ADELCHI Cosenza
Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.

Anno 2019
TELECOM ITALIA S.p.A.
Incarico per Prestazioni professionali nell'ambito del Progetto denominato FTTH e nell'ambito delle Attività Ordinarie, di competenza della funzione W.OA.AOA. di Telecom Italia ricadenti nell'Area Sud, regione Calabria.
FLASH FIBER
Incarico per Prestazioni professionali nell'ambito del Progetto denominato FTTH e nell'ambito delle Attività Ordinarie, di competenza della funzione W.OA.AOA. di Telecom Italia ricadenti nell'Area Sud, regione SICILIA.
TELECOM ITALIA SPA
Accordo Quadro per prestazioni professionali su Stazioni Radio Base nelle regioni S2.
ISTITUTI CLINICI BRESCIANI
Verifica Periodica dell'Impianto elettrico della Struttura sanitaria e verifica delle apparecchiature elettromedicali presso Istituto Clinico San Rocco (BS).
AON "ALWAYS ON" SRL
Redazione di pratiche AIE nella regione Calabria.
LA GAMBA Fortunato Impianti elettrici
Consulenza tecnica presso PO Serra San Bruno.
BELECTRIC ITALIA
Misure tecniche su Impianti Fotovoltaici.

CO.S.FEN
Progetto di Fattibilità Sorical Spa - Sopraluoghi ed Elaborati.
CENTRO CLINICO SAN VITALIANO Catanzaro
Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.
CENTRO CLINICO VILLA GIOIOSA Cosenza
Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224. Manutenzione e verifica cabina di trasformazione MT/BT.
CENTRO CLINICO VILLA ADELCHI Cosenza
Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.
RUGIERO ANNA ROSA
Progetto di un fabbricato di civile abitazione località Telegrafo Cittadella del Capo (CS).
SUD RIENERGY SOC. AGR. SRL
Manutenzione Cabina di trasformazione MT/ BT a servizio impianto biogas Corigliano Calabro.
ANCINALE IDROELETTRICA S.R.L.
Manutenzione Cabina di trasformazione a servizio della Centrale Idroelettrica; Incarico Responsabile Impianto (RI); Incarico Personale autorizzato dall'Utente attivo a tenere i rapporti inerenti l'esercizio del collegamento tra gli impianti dell'Utente attivo e del Gestore (RIF).
FRANTOIO OLEARIO TERRE DEL LAO SRL
Progetto di ampliamento impianto; 2. valutazione Fulmine; 3. Collaudo; 4, Verifiche DPR 462/01.
ANCINALE IDROELETTRICA
Consuntivo Procedure amministrative e di sicurezza relativi ai lavori di Protezione catodica.
ENERSHARE HUB S.r.L.
Attività di elaborazione tecnica ed ingegneristica sui siti degli impianti gestiti da SORICAL per Proposta di project finance.
LICO SANTO S.R.L.
Valutazione del rischio di fulminazione d scariche atmosferiche ai sensi del DL 81/2008 presso la centrale di MONTE MANCUSO SRC.
EF SOLARE ITALIA SPA
relazioni/verifiche fulminazione e valutazione scariche atmosferiche per 209 impianti FV, perimetro EF Solare Italia.
I.T.M. s.r.l.
calcolo parallelo stringhe e lay-out impianto fotovoltaico.

Anno 2020
ISTITUTI CLINICI BRESCIANI
Verifica Periodica dell'Impianto elettrico della Struttura sanitaria e verifica delle apparecchiature elettromedicali presso Istituto Clinico San Rocco (BS).
TELECOM ITALIA SPA
Accordo Quadro per prestazioni professionali su Stazioni Radio Base nelle regioni S2.
ULTRANET S.R.L.
Incarico professione come DL, CSE e RL per la realizzazione di infrastruttura in fibra ottica.
PASTICCERIA DANIELA
Progetto esecutivo e Direzione lavori Impianto elettrico.
AON "ALWAYS ON" SRL

Redazione di pratiche AIE.

SUD RIENERGY SOC. AGR. SRL

Manutenzione Cabina di trasformazione M T/ BT a servizio impianto biogas Corigliano Calabro.

ANCINALE IDROELETTRICA S.R.L.

Manutenzione Cabina di trasformazione a servizio della Centrale Idroelettrica; Incarico Responsabile Impianto (RI); Incarico Personale autorizzato dall'Utente attivo a tenere i rapporti inerenti l'esercizio del collegamento tra gli impianti dell'Utente attivo e del Gestore (RIF).

CENTRO CLINICO SAN VITALIANO Catanzaro

Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.

CENTRO CLINICO VILLA GIOIOSA Cosenza

Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224. Manutenzione e verifica cabina di trasformazione MT/BT.

CENTRO CLINICO VILLA ADELCHI Cosenza

Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.

INWIT

Accordo quadro per attività di Site Acquisition per stazioni radio base (di seguito "Accordo Quadro").

OPEN FIBER S.P.A

Servizi di Direzione Lavori (DL), Coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione da svolgere nell'ambito dei Lavori di realizzazione di infrastrutture in fibra ottica nelle Aree Bianche della regione Lombardia.

CENTRO DIURNO "SACRO CUORE" FIGLIE N.S. AL MONTE CALVARIO

Valutazione del rischio di fulminazione da scariche atmosferiche presso l'immobile che ospita il Centro Diurno "Sacro Cuore" e La Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore".

FAGIANO ANNA MARIA

Valutazione del rischio di fulminazione da scariche atmosferiche presso Micro Nido Babylandia.

NO.DO. E SERVIZI S.R.L.

Redazione DI.RI. impianto di terra con schema dell'impianto.

Anno 2021

OPEN FIBER S.P.A

Servizi di Direzione Lavori (DL), Coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione da svolgere nell'ambito dei Lavori di realizzazione di infrastrutture in fibra ottica nelle Aree Bianche della regione Lombardia.

TIM INCARICHI PROFESSIONALI

Conferimento d'incarichi Professionali per attività di Progettazione, Direzione Lavori, CSP, CSE, RL, Adempimenti Amministrativi, prevenzione incendi, acustica ambientale, etc in sedi TIM e di altre Società del Gruppo ubicate nel Lotto 3 Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

ISTITUTI CLINICI BRESCIANI

Verifica Periodica dell'Impianto elettrico della Struttura sanitaria e verifica delle apparecchiature elettromedicali presso Istituto Clinico San Rocco (BS).

CENTRO CLINICO SAN VITALIANO Catanzaro

Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.

CENTRO CLINICO VILLA GIOIOSA Cosenza

Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224. Manutenzione e verifica cabina di trasformazione MT/BT.

CENTRO CLINICO VILLA ADELCHI Cosenza

Incarico per misure tecniche e tenuta registro CEI 64-8/7 sezione 710 Verifica con redazione registro manutenzione impianti antincendio UNI 11224.

SUD RIENERGY SOC. AGR. SRL

Manutenzione Cabina di trasformazione M T/ BT a servizio impianto biogas Corigliano Calabro.

TELECOM ITALIA SPA

Accordo Quadro per l'assegnazione di incarichi professionali riferiti all'analisi della sicurezza strutturale e della vulnerabilità sismica e alla Progettazione, Direzione dei Lavori, Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione, Responsabile dei Lavori dei relativi interventi di miglioramento strutturale, su fabbricati ad uso industriale o promiscuo impiegati da TIM S.p.A. ubicati nell'Area NORD OVEST.

MIECI SPA

Accordo quadro per l'esecuzione di servizi tecnici e professionali.

DEAWAY S.R.L.

Progettazione di impianti fotovoltaici.

Anno 2022

ISTITUTI CLINICI BRESCIANI

Verifica Periodica dell'Impianto elettrico della Struttura sanitaria e verifica delle apparecchiature elettromedicali presso Istituto Clinico San Rocco (BS).

MIECI SPA

Accordo quadro per l'esecuzione di servizi tecnici e professionali.

DEAWAY S.R.L.

Progettazione di impianti fotovoltaici.

HITACHI RAIL STS S.p.A.

Verifica equipotenziale impianto terra presso stabilimento Reggio Calabria.

OPEN FIBER S.P.A

Servizi di Direzione Lavori (DL), Coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione da svolgere nell'ambito dei Lavori di realizzazione di infrastrutture in fibra ottica nelle Aree Bianche della regione Lombardia.

TIM INCARICHI PROFESSIONALI

Conferimento d'incarichi Professionali per attività di Progettazione, Direzione Lavori, CSP, CSE, RL, Adempimenti Amministrativi, prevenzione incendi, acustica ambientale, etc. in sedi TIM e di altre Società del Gruppo ubicate nel Lotto 3 Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

TELECOM ITALIA SPA

Accordo Quadro per prestazioni professionali su Stazioni Radio Base nelle regioni S2.

La SIM INGEGNERIA SRL (di seguito denominata "**Società**"), attraverso il suo amministratore unico, al fine di assicurare sempre più condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo con annessi allegati" (di seguito denominato "Modello") ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i., recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", (di seguito denominato "Decreto").

Appare rilevante evidenziare come la Società sia addivenuta all'adozione del Modello quindi intraprendendo un percorso conforme e finalizzato al rispetto di una politica aziendale atta a garantire i principi di legalità dell'impresa, di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

La SIM INGEGNERIA SRL opera nei seguenti settori di attività, così come indicato dall'oggetto sociale:

la società ha per oggetto lo svolgimento, sia in Italia che all' estero, delle seguenti attività e precisamente:

a) servizi di ingegneria(art. 90comma 2, lett. b) d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163):

- fornitura di servizi e prestazioni ad elevato contenuto tecnico e professionale quali studi, ricerche, analisi e misurazioni, progettazione, direzione operativa, direzione lavori, collaudi, coordinamento della sicurezza in progettazione ed in esecuzione, inerenti ai settori dell'architettura, dell'ingegneria civile ed industriale, dell'ambiente, del territorio, delle infrastrutture, dell'energia, dell'informazione, della domotica, della sicurezza e della salute sul lavoro e relativo marketing analitico, strategico ed operativo;
- studi di fattibilità, ricerche, consulenze, valutazioni di congruità tecnico economica, di studi di impatto ambientale e di compatibilità ambientale, valutazioni di impatto ambientale, operazioni di recupero e salvaguardia del territorio;
- indagini geologiche, geotecniche, idrogeologiche, rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di ogni genere e specie con l'utilizzo di qualunque e qualsiasi strumento disponibile sul mercato al momento di conferimento dell'incarico;
- attività tecniche ed amministrative connesse all'attività di ingegneria e perito industriale.

b) servizi professionali:

- fornitura di servizi e strumentazione a professionisti e studi tecnici in merito ad elaborazione dati, elaborazioni grafiche, servizi telematici, misurazioni di qualsiasi tipo di grandezze fisiche;
- locazione di spazi attrezzati e nolo di macchine, macchinari, apparecchiature, strumenti di misura ed analisi, a professionisti e studi tecnici in genere;

- svolgimento di attività di monitoraggio di fenomeni di qualsiasi tipo effettuata anche con l'esecuzione di rilievi, indagini, analisi, campionamenti, ispezioni, prospezioni, valutazioni e caratterizzazioni ambientali, chimiche, fisiche, o di altra natura, in ambito civile ed industriale, pubblico e privato, ivi compreso" audit energetici" certificati;
- fornitura di macchinari e servizi per il controllo del lavoro, delle manutenzioni, della sicurezza sul lavoro, dell'ottimizzazione dei consumi energetici, di controllo qualità in attività civili, terziarie ed industriali;
- fornitura di sistemi informatici hardware e software e metodi di monitoraggio del territorio;- consulenze, organizzazione e gestione di corsi professionali.

c) servizi di consulenza scientifica e tecnica per l' implementazione dei sistemi di qualità, dei sistemi di gestione ambientale, di risparmio energetico (energy manager) e per la sicurezza sui luoghi di lavoro:
- servizi di consulenza ed assistenza tecnica agli acquisti, alle gare, alla preventivazione, agli appalti, alle forniture, alle prototipazione, ed alla produzione;
- servizi di direzione tecnica di stabilimento e di processo; servizi di sperimentazione, collaudo ed analisi tecnica compresi i servizi connessi alle problematiche relative alla qualità ed alla certificazione dell'impresa e/o del prodotto; servizi di elaborazione dati e di consulenza, assistenza e manutenzione di sistemi informatici, telematici e multimediali, nonchè i servizi di consulenza e supporto alla ricerca ed all'innovazione tecnologica in campo informatico, telematico e multimediali, nonchè i servizi di consulenza e supporto alla ricerca ed all'innovazione tecnologica in campo informatico telematico e multimediale;
- servizi di progettazione e sviluppo di software e di sistemi informativi integrati;
- servizi di ricerca e sviluppo, ivi inclusi i servizi di assistenza alla ricerca ed all' introduzione e/o adattamento di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi e di controllo; servizi del personale compresa la formazione professionale;
- servizi economico-finanziari relativi all'organizzazione amministrativo contabile e di bilancio.

d) supporto alle amministrazioni pubbliche e private:
- consulenza tecnico-legale in materia di appalti di opere pubbliche e di esecuzione delle opere;
- supporto alle amministrazioni pubbliche e private in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
- supporto alle amministrazioni pubbliche in materia di verifica dei progetti ai fini della validazione;
- gestione di contratti e controllo delle specifiche di commessa, per forniture di opere civili ed industriali, private o di interesse pubblico;
- redazione e gestione di piani d' azione per l' energia sostenibile (p. a. e. s.).

e) sistemi di gestione integrati:

- consulenza ed assistenza a soggetti pubblici e privati finalizzata all'ottenimento di certificazioni di qualità (uni en iso 9001:2008), di sicurezza (bs ohsas 18001:2007), ambientale(uni en 14001:2004) e di responsabilità sociale d' impresa(sa8000:2008);
- project finance, general contractor e sistemi "chiavi in mano";
- attività di promotore e/o di società di progetto in iniziative di project finance nel settore pubblico e privato;
- svolgimento di attività e funzioni di general contractor;
- istituzione di rapporti di agenzia e commercializzazione di apparecchiature e sistemi a tecnologia avanzata, strumentazioni, impianti, nella forma "chiavi in mano" nei settori civili ed industriali e di gestione del territorio.

f) sviluppo tecnologico:

- quanto occorra per lo sviluppo tecnologico dell'industria meccanica, chimica, petrolchimica, biochimica, farmaceutica, dell'energia nucleare, termoelettrica e delle energie sostitutive rinnovabili, dell'industria estrattiva, trasformativa e manifatturiera del carbone, ferro, acciaio, metalli e minerali non ferrosi, dell'industria elettrica ed elettronica, dell'industria alimentare, agricola, zootecnica, ittica, informativa;
- ingegnerizzazione di processi industriali con fornitura di sistemi hardware e software;
- organizzazione e conduzione, per conto proprio e di terzi con la fornitura dei relativi servizi di assistenza, consulenza tecnico-commerciale, di processi industriali, di opere ed impianti di qualsiasi tipo e destinazione nel settore industriale, dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei, dell' edilizia, del commercio e delle infrastrutture civili, sanitarie, portuali, stradali, ferroviarie e aeroportuali;
- sviluppo dei processi industriali di trasformazione in generale e di trattamento dei rifiuti, ivi compreso lo svolgimento delle relative e necessarie attività di progettazione, realizzazione, riparazione, trasformazione, miglioramento, ampliamento, avviamento, collaudo e gestione.

g) impianti tecnologici ed energia rinnovabile:

- realizzazione e manutenzione di impianti tecnici, di cui al d.m. sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37;
- rete di distribuzione cabine media e bassa tensione (mt/ bt);
- realizzazione e gestione impianti di produzione energia da fonti rinnovabili;
- produzione di energia da fonti rinnovabili;
- servizi di energy service company (esco), di realizzazione di interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, di realizzazione ed eventuale successiva gestione, di interventi per il risparmio energetico.

h) gestione immobiliare:

- svolgimento di attività di gestione immobiliare, ivi compreso l'acquisto, l'alienazione, la locazione, anche finanziaria, di immobili di qualsiasi tipo ed in particolare di immobili, complessi immobiliari agricoli, urbani ed industriali, nonchè svolgimento di attività di recupero, valorizzazione, integrazione nel territorio e di cessione di qualsiasi tipo di immobili. la società, al fine di conseguire l'oggetto sociale, può acquisire aree in proprietà o in concessione oppure mediante mandato con rappresentanza o concessione;
- potrà inoltre avere la disponibilità e la gestione di aree o fabbricati e degli immobili oggetto delle finalità sociali negli altri modi previsti dalla legge.

i servizi professionali saranno espletati e sottoscritti da professionisti regolarmente iscritti ad albi professionali, ciascuno nell' ambito delle rispettive competenze stabilite dalle leggi vigenti, nominativamente indicati e personalmente responsabili.

per l'espletamento di servizi verso terzi, la società potrà avvalersi delle prestazioni dei soci, dei dipendenti, di altri professionisti o esperti esterni, sempre nel rispetto delle norme di legge al riguardo.

la società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, mobiliari, immobiliari, industriali e finanziarie, finalizzate al raggiungimento dell' oggetto sociale.

potrà, altresì, stipulare contratti di locazione o di affitto d'azienda o di rami aziendali concernenti imprese che svolgano attività affini o connesse con il proprio oggetto sociale.

partecipare ad appalti, ad aste indette sia da privati che da enti pubblici, prestando ogni genere di garanzia eventualmente richiesta.

potrà, quindi, ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento consentita dalla legge.

concedere garanzie reali e personali, anche a favore di terzi.

assumere interessenze in altre società aventi scopi analoghi, affini o connessi ai propri, ma l'assunzione di partecipazioni comportanti responsabilità illimitata dovrà essere deliberata dall'Organo Amministrativo.

tutte tali attività devono essere svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano l' esercizio, con particolare riguardo alla normativa in tema di attività riservate a iscritti a collegi, ordini o albi professionali e a quella in tema di attività finanziarie, escluse le operazioni di intermediazione mobiliare e finanziarie ed ogni altra attività riservata a particolari soggetti dal d. lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. operando la società nelle aree di crisi individuate dall' unione europea, invoca tutti i benefici fiscali ed economici previsti da ogni legge vigente.

Il principale rischio di infiltrazione per questa azienda deriva sia dal territorio di riferimento come anche dal settore in cui la stessa opera.

Il Modello che adotta dalla Società, traendo spunto dal "Codice Antimafia Per Le Imprese" vuole essere uno strumento di gestione e controllo (*governance*) dell'impresa attraverso il quale si mira, in particolare, a fronteggiare e ridurre i rischi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali all'interno di territori ad alto tasso di criminalità come quello in cui opera la Società.

La Società, attraverso la prevenzione del rischio di infiltrazione criminale persegue un duplice obiettivo:

1. protezione ed incremento dell'integrità aziendale, favorendo la creazione di valore economico per la singola impresa;
2. contributo alla tutela dell'ordine pubblico economico ed alla difesa della legalità, favorendo la creazione di valore sociale per la comunità nel suo complesso.

Il Modello considera tutti i soggetti coinvolti nello svolgimento dell'attività d'impresa: risorse umane, fornitori, clienti, istituzioni ed altri attori collettivi, territoriali od esponenziali.

L'adozione del Modello e, in particolare, la ricognizione, da parte della Società del rischio di infiltrazione della criminalità organizzata o di contatti con essa nell'ambito dell'area territoriale in cui si opera, esige un'analisi continua del territorio o del contesto, volta ad individuare e valutare il pericolo che le organizzazioni criminali, localmente insediate, possano tentare di condizionare in varie forme l'attività d'impresa allo scopo di strumentalizzarla per il conseguimento di vantaggi illeciti.

Nell'ottica di un continuo monitoraggio dei contesti in cui la Società opera, quest'ultima si impegna a realizzare e mantenere nel tempo una interlocuzione qualificata con le autorità pubbliche e le organizzazioni private competenti in possesso di specifica conoscenza delle dinamiche tipiche dei processi di infiltrazione criminale (prefetti, questori, forze di polizia, sindaci, associazioni industriali, associazioni sindacali di riferimento od eventuali soggetti funzionalmente assimilabili, associazioni volontarie, università), volta ad acquisire dati, indicazioni, circostanze significative ai fini di un costante aggiornamento degli indicatori di rischio e dei criteri di valutazione.

Le informazioni ed i dati di conoscenza acquisiti verranno tenuti in considerazione anche per la selezione dei diversi interlocutori territoriali: dipendenti, collaboratori, professionisti, fornitori.

La prevenzione del rischio di infiltrazione criminale comporta una valutazione di affidabilità dei diversi soggetti (persone fisiche od enti) che hanno rapporti con l'impresa.

A tal fine possono essere utilizzati plurimi indicatori, tra cui:

1. sottoposizione a procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione, ai sensi della normativa antimafia (art 3 ss. L. 1423 del 1956; art. 10 L. 575 del 1965);

2. applicazione di misure cautelari coercitive nell'ambito di un procedimento penale o pronuncia di sentenza di condanna, ancorchè non definitiva, compresa quella prevista dall'art. 444 c.p.p., nei confronti di imprenditori, soci, amministratori o dipendenti di imprese, per reati che incidono sull'affidabilità professionale e, tra questi, per i delitti contro la Pubblica Amministrazione, per partecipazione o concorso esterno nei reati associativi, per i delitti di usura, estorsione, ricettazione, riciclaggio, impiego di beni provenienti da delitti e per altre figure delittuose che assumono rilievo nell'ambito della criminalità organizzata;
3. applicazione di misure cautelari nell'ambito di un procedimento penale e pronuncia di sentenza di condanna, ancorchè non definitiva, compresa quella emessa su richiesta delle parti, nei confronti di enti, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per reati contro la Pubblica Amministrazione, reati contro la persona, reati di riciclaggio e di associazione a delinquere di natura transnazionale, e per altre figure di reato che assumono rilievo nell'ambito della criminalità organizzata;
4. costituzione di enti nei quali figurano, come soci, amministratori o gestori, persone (o prossimi congiunti) che partecipano o abbiano partecipato alle imprese od enti nelle situazioni indicate *sub* a), b) e c), ovvero manifestamente sprovvisti, per età o formazione, dei requisiti indispensabili per l'esercizio dell'attività imprenditoriale;
5. imprese che siano da ritenere, sulla base di elementi di fatto, costituite soltanto allo scopo di occultare o favorire soggetti appartenenti a gruppi criminali o, comunque, di eludere divieti nello svolgimento di attività imprenditoriali;
6. imprese od enti che risultino privi di rapporti con aziende di credito;
7. intervento, nelle trattative commerciali, di persone od enti privi di legittimazione ad interloquire nelle trattative medesime;
8. mancata consegna, qualora richiesta, del certificato penale generale, del certificato dei carichi pendenti, del certificato antimafia, o di autocertificazione sostitutiva;
9. mancata esibizione di documenti comprovanti l'iscrizione ad albi, ordini, elenchi, qualora l'iscrizione sia requisito necessario per lo svolgimento dell'attività.

L'accertamento delle situazioni sopra indicate incide negativamente sulla valutazione di affidabilità professionale, a meno che l'esito favorevole dei procedimenti o processi o le giustificazioni addotte dai soggetti interessati siano tali da neutralizzare il giudizio negativo.

Il Modello costituisce fonte specifica di obblighi per tutti i dipendenti, i collaboratori, i consulenti e i dirigenti a qualsiasi livello gerarchico nei rapporti interni alla vita aziendale e nelle relazioni esterne che in qualsiasi modo possono coinvolgere gli interessi della Società.

Al Modello è assicurata la massima diffusione anche mediante la presa di visione da parte dei fornitori e dei clienti, nonché attraverso la pubblicazione nel sito web ufficiale della Società.

Nell'adozione ed attuazione del Modello sono sempre fatte salve le normative generali o di settore, che possono riguardare l'attività dell'impresa ed i rapporti con i suoi diversi interlocutori.

Il presente Modello 231 si struttura partendo da una attenta costruzione dell'Organigramma aziendale, Aree e Funzioni di attività.

Metodologia di costruzione di un Modello Organizzativo 231

Di seguito si rappresentano gli elementi essenziali che costituiscono il fondamento nella costruzione di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01:

Definizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo	Definizione del Codice Etico (o codice di comportamento)	Individuazione e nomina dell'OdV (Organismo di Vigilanza)
Analisi del contesto operativo dell'organizzazione al fine di identificare i processi e le attività sensibili	Definizione ed approvazione da parte dei vertici dell'organizzazione di un codice etico nell'ambito del quale esplicitare, a titolo di esempio, i principi etici di riferimento, le regole di comportamento, i comportamenti vietati, etc.,	Individuazione dell'OdV (Organismo di Vigilanza)
Analisi dei controlli già in essere e dei gap rilevati rispetto ai principi di controllo di riferimento (individuati secondo le previsioni del D.Lgs. 231/01)	Definizione di un sistema disciplinare e di meccanismi sanzionatori da applicare ad ogni violazione dei principi normativi ed applicativi contenuti nel codice etico e nel modello di organizzazione 231 a prescindere dalla commissione di un illecito e delle eventuali conseguenze esterne causate dal comportamento inadempiente	Nomina dell'OdV (Organismo di Vigilanza)
Definizione di protocolli di controllo e presidi organizzativi sui processi e sulle attività sensibili identificati		Definizione del Piano di Vigilanza / Reporting verso l'OdV
Definizione di un modello di organizzazione, gestione e di controllo articolato in una parte generale ed in una o più parti speciali		

In particolare tale metodologia è articolata in due fasi principali:

IDENTIFICAZIONE AREE SENSIBILI	*Mediante l'analisi del contesto dell'organizzazione e del modello operativo di funzionamento per evidenziare dove (in quale settore / area di attività) e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli in riferimento al D.Lgs. 231/01*
DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO	*Anche conosciuto come "Protocollo per la programmazione della formazione ed attuazione delle decisioni dell'organizzazione", un sistema di controllo preventivo è utile per effettuare la valutazione del sistema esistente nell'organizzazione ed il suo eventuale aggiornamento in termini di capacità di contrastare la prevenzione degli illeciti, garantire la conformità a leggi e regolamenti, la trasparenza e l'eticità dell'operato oltre che l'efficacia dell'adozione*

La realizzazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 (*di seguito indicato come "Modello 231"*) viene effettuata sulla base.

- di risultati raggiunti nelle fasi di analisi e definizione di un sistema di organizzazione, gestione e controllo;
- delle scelte di indirizzo degli organi decisionali dell'organizzazione.

Approccio concettuale e metodologia alla definizione di un Modello Organizzativo 231

Gli obiettivi del modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 attengono alle seguenti sfere:

LICEITÀ	*intesa nei termini della garanzia dell'esercizio delle attività proprie dell'organizzazione nel rispetto di norme, leggi e regolamenti*
ETICA	*quale elemento cardine di buon governo e di corretto assolvimento degli obiettivi dell'organizzazione anche in relazione al proprio ruolo sociale*
TRASPARENZA	*relativa alla piena e corretta circolazione delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo dell'organizzazione sia fra quest'ultimo e gli interlocutori esterni*
EFFICACIA DELL'ADOZIONE	*tanto più garantita se norme, regolamenti e leggi vengono seguiti e rispettati nell'interesse delle policy territoriali*

PARTE GENERALE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

1.1 Caratteristiche fondamentali ed ambito di applicazione

Con l'entrata in vigore del Decreto è stata introdotta nel nostro ordinamento una responsabilità in sede penale degli enti, comprese le società, formalmente qualificata come responsabilità "*amministrativa*".

Il Legislatore italiano si è in questo modo conformato ad una serie di provvedimenti comunitari ed internazionali che richiedevano una maggiore responsabilità degli enti che fossero coinvolti nella commissione di alcuni tipi di illeciti aventi rilevanza penale.

La normativa prevede una responsabilità degli enti/società che si aggiunge a quella delle persone fisiche che hanno materialmente realizzato l'illecito e che sorge qualora determinati reati siano commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, in Italia o all'estero, da parte di:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società, o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da parte di persone che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo (i c.d. "*soggetti apicali*");
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti apicali.

Il Decreto si applica in relazione sia a reati commessi in Italia sia a quelli commessi all'estero, purché l'ente/società abbia nel territorio dello Stato italiano la sede principale e nei confronti dello stesso non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

Per quel che concerne i reati per la commissione dei quali è prevista una responsabilità degli enti/società, il Decreto prende in considerazione reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento, i delitti commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro personalità individuale, i reati di *insider trading* (abuso di informazioni privilegiate) e di *market manipulation* (manipolazione del mercato), i reati transnazionali disciplinati dalla legge n. 146/2006, i delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i delitti di riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, i reati informatici, i reati di criminalità organizzata, i reati contro l'industria ed il commercio, i reati in violazione del diritto d'autore, i reati ambientali, il reato di induzione a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, ecc.

I reati contemplati nel Decreto sono quelli indicati nell'Appendice normativa allegata al presente MOGC 231.

1.2 Il modello organizzativo come forma di esonero dalla responsabilità

Il Decreto all'art. 6 comma 1 prevede che la Società non risponda dei reati commessi dai soggetti c.d. apicali qualora dimostri:

- di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi;
- di aver affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento;
- che le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i suddetti modelli di organizzazione e di gestione;
- che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo su indicato.

Per i reati commessi da soggetti non in posizione apicale la Società è responsabile solo qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

In ogni caso è esclusa l'omissione degli obblighi di direzione e vigilanza se, prima della commissione del reato, la Società ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Decreto prevede che gli enti/società, per soddisfare le predette esigenze, possano adottare modelli di organizzazione e di gestione "*sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro trenta giorni osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati*". In conformità a tale disposizione la Società, nella predisposizione del presente Modello, si è ispirata alle linee guida emanate da Confindustria.

Occorre tuttavia ricordare che tali indicazioni rappresentano un semplice quadro di riferimento a cui ogni società può rifarsi ai fini dell'adozione del Modello.

Si tratta di suggerimenti cui la società è libera di ispirarsi nell'elaborazione del Modello.

Ogni società deve, infatti, adeguare le linee guida alla realtà concreta che la caratterizza e, quindi, alle sue dimensioni ed alla specifica attività che svolge, e scegliere di conseguenza le modalità tecniche con cui procedere all'adozione del Modello.

Il Modello deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la

verifica, una valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il Modello deve altresì prevedere un adeguato sistema di controllo sull'attuazione dello stesso e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere realizzati quando:

- siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro;
- in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

1.3 L'apparato sanzionatorio

Il Decreto prevede che, per gli illeciti sopra descritti, agli enti/società possano essere applicate in primo luogo sanzioni pecuniarie e sanzioni interdittive; in secondo luogo potrà essere disposta la pubblicazione della sentenza e la confisca del prezzo o del profitto del reato.

Le **sanzioni pecuniarie** si applicano ogniqualvolta un ente commetta uno degli illeciti previsti dal Decreto.

Ai fini della quantificazione delle quote il giudice deve tenere conto:

1) della gravità del fatto;
2) del grado di responsabilità dell'ente;
3) dell'attività svolta dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

L'importo della quota viene invece fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente. In certi casi la sanzione pecuniaria può essere anche ridotta.

Le **sanzioni interdittive** possono essere applicate solo in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste dal Decreto, qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

1) l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
2) in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive applicabili agli enti/società ai sensi del Decreto sono:

a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono stabiliti dal giudice, sulla base dei criteri indicati per la commisurazione delle sanzioni pecuniarie all'art. 11 del Decreto.

Il Decreto prevede, inoltre, la possibilità di applicare alcune sanzioni in via definitiva qualora si verifichino determinati eventi considerati particolarmente gravi dal Legislatore.

Se necessario, le sanzioni interdittive possono essere applicate anche congiuntamente.

Il Giudice può disporre in luogo dell'applicazione della sanzione interdittiva che determina l'interruzione dell'attività dell'ente la prosecuzione dell'attività dell'ente/società da parte di un commissario giudiziale per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- la società svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;
- l'interruzione dell'attività può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situata, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

In caso di inosservanza delle sanzioni interdittive la punizione può essere la reclusione da sei mesi a tre anni a carico di chiunque, nello svolgimento dell'attività dell'ente cui è stata applicata la sanzione interdittiva, trasgredisca agli obblighi o ai divieti inerenti la stessa.

Qualora sussistano gravi indizi per ritenere la responsabilità dell'ente per un illecito dipendente da reato e vi sono fondati motivi e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole, le sanzioni interdittive di cui sopra possono anche essere applicate in via cautelare.

Oltre alle predette sanzioni, il Decreto prevede che venga sempre disposta con la sentenza di condanna la **confisca** del prezzo o del profitto del reato nonché la **pubblicazione** della sentenza di condanna in presenza di una sanzione interdittiva a spese dell'ente/società.

1.4 Concetto di rischio accettabile

Un concetto critico da tener presente nella costruzione di qualunque Modello organizzativo, gestionale e di controllo è quello di "rischio accettabile".

Pertanto, ai fini dell'applicazione delle norme del D.Lgs. 231/01, assume importanza la definizione di una soglia che permetta di porre un limite alla quantità e qualità degli strumenti di prevenzione da introdurre al fine di inibire la commissione del reato.

In relazione al rischio di commissione dei reati di cui D.Lgs. 231/2001, la soglia di accettabilità deve essere tale da consentire la costruzione di un sistema preventivo tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente, violando quindi intenzionalmente il Modello Organizzativo adottato.

Quindi, per le sue caratteristiche, un sistema di controllo preventivo efficace deve essere in grado di:

- escludere che un qualunque soggetto operante all'interno della SIM INGEGNERIA SRL possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle direttive aziendali;
- evitare che, nella normalità dei casi, il reato possa essere causato dall'errore umano, dovuto anche a negligenza o imperizia, nella valutazione delle direttive aziendali.

1.5 Le Linee Guida di Confindustria

Come già ricordato nel precedente paragrafo 1.2, al fine di agevolare gli enti nell'attività di predisposizione di idonei Modelli, il Decreto prevede che le associazioni di categoria possano esercitare una funzione guida attraverso la realizzazione di appositi codici di comportamento, a supporto delle imprese nella costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo.

In tale contesto, Confindustria ha elaborato le "*Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001*".

Dette Linee Guida possono essere schematizzate secondo i seguenti punti:

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E PROTOCOLLI

- La definizione di "rischio accettabile":
- Passi operativi per la realizzazione di un sistema di gestione del rischio
  - ✓ Sistema integrato di gestione dei rischi
  - ✓ Sistemi di controllo ai fini della compliance fiscale
  - ✓ Gestione del rischio di malattie professionali e infortuni
  - ✓ I sistemi di certificazione
- Modalità operative di gestione dei rischi
- I principi di controllo
- Whistleblowing
- La comunicazione delle informazioni non finanziarie

CODICE ETICO O DI COMPORTAMENTO E SISTEMA DISCIPLINARE

- Contenuti minimi del Codice etico in relazione ai reati dolosi
- Contenuti minimi del Codice etico in relazione ai reati colposi
- Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

- Individuazione dell'Organismo di vigilanza
  - ✓ Composizione dell'Organismo di vigilanza
  - ✓ Compiti, requisiti e poteri dell'Organismo di vigilanza
  - ✓ Utilizzo di strutture aziendali di controllo esistenti o costituzione di un organismo ad hoc
- Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza
- Profili penali della responsabilità dell'Organismo di vigilanza

LA RESPONSABILITA' DA REATO NEI GRUPPI DI IMPRESE

- La non configurabilità di una responsabilità da reato del gruppo
- La responsabilità della holding per il reato commesso nella controllata
- L'adozione di Modelli organizzativi idonei a prevenire reati-presupposto della responsabilità da reato nel contesto dei gruppi
- Le peculiarità della responsabilità 231 nei gruppi transnazionali

Successivamente Confindustria ha predisposto un elenco integrativo alle Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001:

l'elenco aggiornato, modificato e integrato dei reati 231 e conseguenti normative correlate viene indicato nel seguente paragrafo 1.6 "Elenco Reati Presupposto".

Obiettivo dell'estensione ai reati societari della disciplina prevista dal Decreto è stato quello di assicurare un'accresciuta trasparenza delle procedure e dei processi interni alle società e, quindi, di assicurare maggiori possibilità di controllo sull'operato dei *manager*.

Da ciò è nata, dunque, la duplice esigenza di:

a) approntare specifiche misure organizzative e procedurali nell'ambito del modello già delineato dalle Linee Guida per i reati contro la Pubblica Amministrazione, atte a fornire ragionevole garanzia di prevenzione di questa tipologia di reati;

b) precisare i compiti principali dell'OdV per assicurare l'effettivo, efficace e continuo funzionamento del Modello stesso.

Le suddette Linee Guida sono state oggetto di successivi aggiornamenti, l'ultimo dei quali risale al marzo 2014.

È opportuno evidenziare che il mancato rispetto di punti specifici delle Linee Guida non inficia la validità del Modello.

Il singolo Modello, infatti, dovendo essere redatto con riferimento alla realtà concreta della società, ben può discostarsi dalle Linee Guida che, per loro natura, hanno carattere generale.

1.6 Elenco Reati Presupposto

Catalogo dei Reati Presupposto D.Lgs. 231/01 (agg. 01/2026) -> *vedi descrizione dei singoli reati (Appendice 2)*

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [art. modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023]

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) [art. modificato dal D.L. n. 13/2022]
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art.316-ter c.p.) [modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, co. 2, n.1, c.p.) [art. modificato dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 90/2024]
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) [art. modificato dal D.L. n. 13/2022]
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) [art. introdotto dalla L. n. 137/2023]
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis) [art. introdotto dalla L. n. 137/2023]

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.) [art. modificato dalla L. n. 90/2024]
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [art. modificato dalla L. n. 238/2021 e modificato dalla L. n. 90/2024]
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [art. modificato dalla L. n. 238/2021 e dalla L. n. 90/2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [art. modificato dalla L. n. 238/2021 e dalla L. n. 90/2024]
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.) [art. modificato dalla L. n. 90/2024]
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.) [art. modificato dalla L. n. 90/2024]
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.) [art. modificato dalla L. n. 90/2024]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.) [art. introdotto dalla L. n. 90/2024]
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.) [art. modificato dalla L. n. 90/2024]
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, co. 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

- Estorsione (art. 629, co. 3, c.p.) [art. aggiunto dalla L. n. 90/2024]

3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

- Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.) [art. modificato dalla L. n. 69/2015]
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall´art. 1, co. 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall´art. 2, co. 1 della medesima L. 62/2014)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309) [co. 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016]
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall´art. 416-bis c.p. per agevolare l´attività delle associazioni previste dallo stesso art. (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'art. 2, co. terzo, della L. 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalle L. n. 190/2012, L. 3/2019, D.Lgs. n. 75/2020, D.L. n. 92/2024, L. n. 112/2024 e L. n. 114/2024]

- Concussione (art. 317 c.p.) [art. modificato dalla L. n. 69/2015]
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [art. modificato dalla L. n. 69/2015]
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [art. modificato dalla L. n. 69/2015]
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [art. aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 92/2024]
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificato dalle L. 3/2019, L. n. 112/2024 e L. n. 114/2024]
- Peculato (limitatamente al primo co.) (art. 314 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.) [introdotto dal D.L. n. 112/2024]

5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]

- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)

- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 99/2009]

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)
- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [art. modificato dalla L. n. 69/2015]
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [art. modificato dalla L n. 69/2015]
- Impedito controllo (art. 2625, co. 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla L. n. 262/2005]
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla L. n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.) [art. modificato dalla L. n. 132/2025]
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, co. 1 e 2, c.c.)
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023) [aggiunto dal D.Lgs. n. 19/2023]

8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 7/2003]

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)

- Detenzione di materiale con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.3 c.p.) [Art. inserito dal D.L. n. 48/2025, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 80/2025]
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
- Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 7/2006]

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)

10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater) [art. modificato dalla L. n. 238/2021]
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018]
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [art. modificato dalla L. n. 238/2021]

11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 62/2005]

- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs.. n. 58/1998) [modificato dal D.Lgs. 107/2018] [art. modificato dalla L. n. 238/2021 e dalla L. n. 132/2025]
- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs.. n. 58/1998) [art. modificato dalla L. n. 238/2021]

12. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [art. modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]

- Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)

13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]

- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonchè autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal e dal D.Lgs. n. 195/2021]

- Ricettazione (art. 648 c.p.) [art. modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [art. modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [art. modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [art. modificato dal D.Lgs. 195/2021]

15. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificata dalla L. n. 137/2023]

- Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis) [art. introdotto dalla L. n. 137/2023 e modificato dal D.L. 19/2024]

16. Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 co. 2, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]

- Altre fattispecie

17. Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea (Art. 25-octies.2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 211/2025]

- Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea (art. 275-bis c.p.) [articolo introdotto dal D.Lgs. n. 211/2025]
- Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea (art. 275-terc.p.) [articolo introdotto dal D.Lgs. n. 211/2025]
- Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività (art. 275-quater c.p.) [articolo introdotto dal D.Lgs. n. 211/2025]
- Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina (art. 12, comma 1-bis, D.Lgs. 286/1998) [comma introdotto dal D.Lgs. n. 211/2025]

18. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 99/2009, modificato dalla L. n. 93/2023]

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, L. n.633/1941 co. 1 lett. a) bis) [art. modificato dalla L. n. 132/2025]
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. n.633/1941 co. 3)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. n.633/1941 co. 1) [art. modificato dalla L. 166/2024]
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. n.633/1941 co. 2) [art. modificato dalla L. 166/2024]
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto

d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter L. n.633/1941) [art. modificato dalla L. 166/2024]

- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. n.633/1941) [art. modificato dalla L. 166/2024]
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. n.633/1941).

19. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 116/2009]

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

20. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023]

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) [art. modificato dalla L. n. 137/2023]
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) [art. modificato dalla L. n. 137/2023]
- Delitti colposi contro l´ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.) [art. modificato dalla L. n. 137/2023 e dal Decreto L. n. 116/2025]
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.) [art. modificato dalla L. n. 82/2025]
- Distruzione o deterioramento di habitat all´interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.) [art. modificato dalla L. n. 82/2025]
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.Lgs. n.152/2006, art. 137)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs. n.152/2006, art. 256) [art. modificato dal Decreto L. n. 116/2025]
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs. n. 152/2006, art. 257)
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs. n.152/2006, art. 259) [art. modificato dal Decreto L. n. 116/2025]
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs. n.152/2006, art. 258) [art. modificato dal Decreto L. n. 116/2025]
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [art. introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dal Decreto L. n. 116/2025]
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel RENTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda RENTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D.Lgs. n.152/2006, art. 260-bis)
- Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D.Lgs.. n.202/2007, art. 8)
- Inquinamento colposo provocato da navi (D.Lgs.. n.202/2007, art. 9)
- Cessazione e riduzione dell´impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)
- Abbandono di rifiuti in casi particolari (D.Lgs. n.152/2006, art. 255-bis) [art. introdotto dal Decreto L. n. 116/2025]
- Abbandono di rifiuti pericolosi (D.Lgs. n.152/2006, art. 255-ter) [art. introdotto dal Decreto L. n. 116/2025]
- Combustione illecita di rifiuti (D.Lgs. n.152/2006, art. 256-bis) [art. introdotto dal Decreto L. n. 116/2025]
- Aggravante dell'attività d'impresa (D.Lgs. n.152/2006, art. 259-bis) [art. introdotto dal Decreto L. n. 116/2025]

21. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla L. 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023]

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, co. 3, 3 bis, 3 ter e co. 5, D.Lgs. n. 286/1998) [art. modificato dal D.Lgs. n. 211/2025]
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, co. 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998) [art. modificato dalla L. n. 187/2024]

22. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]

23. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 39/2019]

- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)
- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)

24. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. n. 87/2024]

25. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. 141/2024]

- Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D.Lgs. n. 141/2024)
- Contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 D.Lgs. n. 141/2024)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (art. 85 D.Lgs. n. 141/2024)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D.Lgs. n. 141/2024)
- Equiparazione del delitto tentato a quello consumato (art. 87 D.Lgs. n. 141/2024)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D.Lgs. n. 141/2024) [art. modificato dal D.Lgs. 81/2025]
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40 D.Lgs. n. 504/1995)
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D.Lgs. n. 504/1995)
- Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D.Lgs. n. 504/1995)
- Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42 D.Lgs. n. 504/1995)
- Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D.Lgs. n. 504/1995)
- Circostanze aggravanti (art. 45 D.Lgs. n. 504/1995)

- Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D.Lgs. n. 504/1995)

26. Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Art. aggiunto dalla L. n. 22/2022 e modificato dalla L. n. 6/2024]

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

27. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Art. aggiunto dalla L. n. 22/2022]

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

28. Delitti contro gli animali (Art. 25-undevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Art. aggiunto dalla L. n. 82/2025]

- Uccisione o danneggiamento di animali altrui (art. 638 c.p.)
- Divieto di combattimenti tra animali (art. 544-quinquies c.p.)
- Spettacoli o manifestazioni vietati (art. 544-quater c.p.)
- Maltrattamento di animali (art. 544-ter c.p.)
- Uccisione di animali (art. 544-bis c.p.)

29. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Artt. 24,26 D.Lgs. 231/2001) [aggiunto Art. 12, L. n. 9/2013]

- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell´ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell´esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

30. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

31. Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937 (D.Lgs. 129/2024)

- Responsabilità dell'ente (art.34 D.Lgs. 129/2024)
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate (art. 89 regolamento (UE) 2023/1114)
- Divieto di divulgazione illecita di informazioni privilegiate (art. 90 regolamento (UE) 2023/1114)
- Divieto di manipolazione del mercato (art. 91 regolamento (UE) 2023/1114)

2 LA SCELTA DELLA SOCIETÀ E L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO

2.1 La scelta della Società

Nonostante il Decreto non imponga l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, la SIM INGEGNERIA SRL ha ritenuto indispensabile provvedere in tal senso al fine di garantire un comportamento eticamente condiviso e perseguire il rispetto dei principi di legittimità, correttezza e trasparenza nello svolgimento dell'attività aziendale.

La Società ha quindi deciso di avviare un progetto di analisi ed adeguamento alle esigenze espresse dal Decreto dei propri strumenti organizzativi, di gestione e controllo, al fine di adottare un proprio Modello, ritenuto, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto della Società affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, un imprescindibile mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

2.2 Il processo di redazione e implementazione del Modello

2.2.1 Approccio metodologico generale

La definizione del Modello organizzativo e di gestione della Società si è articolata nelle seguenti fasi:

- preliminare analisi della documentazione e delle informazioni utili alla conoscenza delle attività svolte dalla Società e del suo assetto organizzativo;
- individuazione preliminare delle aree potenzialmente esposte al rischio di commissione di reati ("Processi Sensibili");
- descrizione dei Processi Sensibili nel loro stato attuale attraverso l'analisi della documentazione aziendale esistente;
- analisi dei Processi Sensibili per valutare i rischi di commissione di reati *ex* D.Lgs. 231/2001 a fronte delle modalità attuali di svolgimento dei processi sensibili (c.d. "*Risk Assessment*"), confrontando lo stato attuale del sistema normativo, organizzativo, autorizzativo e del sistema di controlli interni con uno stato "ideale", idoneo a ridurre ad un rischio accettabile la commissione dei Reati nella realtà della Società stessa;
- individuazione di soluzioni ed azioni volte al superamento o alla mitigazione delle criticità rilevate;
- articolazione e stesura conclusiva del Modello.

Si precisa che la Società ha ritenuto opportuno concentrare la propria attenzione su quelle categorie di reati, associate alle aree aziendali, che sono stati presi in considerazione per la valutazione dei risultati derivanti dal Risk Assessment e di seguito riportata.

2.3 Esito Valutazione del Risultato

Dall'analisi dei rischi svolta è emerso che la Società risulta essere "**esposta"** alle seguenti categorie di reato (vedi Appendice 2) rilevanti ai fini della responsabilità delle persone giuridiche ai sensi del D.Lgs. 231/01:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [art. modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023]

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]

3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalle L. n. 190/2012, L. 3/2019, D.Lgs. n. 75/2020, D.L. n. 92/2024, L. n. 112/2024 e L. n. 114/2024]

7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]

10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]

11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 62/2005]

12. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [art. modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]

13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]

14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonchè autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal e dal D.Lgs. n. 195/2021]

19. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 116/2009]

20. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023]

21. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla L. 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023]

24. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [art. aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

30. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

3 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SOCIETÀ

3.1 Finalità del Modello

L'adozione del Modello è tesa alla creazione di un sistema di prescrizioni e strumenti organizzativi avente l'obiettivo di garantire che l'attività della Società sia svolta nel pieno rispetto del Decreto e di prevenire e sanzionare eventuali tentativi di porre in essere comportamenti a rischio di commissione di una delle fattispecie di reato previste dal Decreto.

Pertanto, le finalità che il Modello si propone sono:

- migliorare il sistema di *corporate governance*;
- assicurare un monitoraggio costante dei contesti territoriali in cui la Società opera per individuare e valutare il pericolo che le organizzazioni criminali, localmente insediate, possano tentare di condizionare in varie forme l'attività d'impresa allo scopo di strumentalizzarla per il conseguimento di vantaggi illeciti;
- garantire una interlocuzione qualificata con le autorità pubbliche e le organizzazioni private competenti in possesso di specifica conoscenza delle dinamiche tipiche dei processi di infiltrazione criminale, volta ad acquisire dati, indicazioni, circostanze significative ai fini di un costante aggiornamento degli indicatori di rischio e dei criteri di valutazione;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle "*aree di attività a rischio*", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni sia a carico dell'autore della violazione (sul piano civilistico, disciplinare e, in taluni casi, penale) sia a carico della Società (responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto);
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse della Società che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni oppure la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che la Società non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui la Società intende attenersi;
- censurare fattivamente i comportamenti posti in essere in violazione del Modello attraverso la comminazione di sanzioni disciplinari e/o contrattuali;

Il Modello predisposto dalla Società si fonda pertanto su un sistema strutturato ed organico di protocolli che trovano il proprio presupposto in una struttura organizzativa coerente con le attività aziendali, volta ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, assicurando che gli assetti voluti della struttura organizzativa siano realmente attuati, attraverso:

- un organigramma formalmente definito, chiaro ed adeguato all'attività da svolgere;
- una chiara definizione delle funzioni e delle responsabilità attribuite a ciascuna unità organizzativa;

Il Modello individua i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività a rischio e attribuisce all'OdV il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso e di proporne eventuali aggiornamenti.

3.2 Natura del Modello e rapporti con il Codice Etico

Le prescrizioni contenute nel presente Modello si integrano con quelle del Codice Etico, contestualmente integrato rispetto alla precedente approvazione da parte del Amm.Unico della Società.

I principi ispiratori del Modello si fondano su quelli del Codice Etico, pur presentando il Modello, per le finalità che esso intende perseguire, una portata diversa rispetto al Codice stesso.

Sotto tale profilo, infatti:

- il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma ed è suscettibile di applicazione sul piano generale da parte della Società allo scopo di esprimere dei principi di "deontologia aziendale" che la stessa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza di tutti i destinatari;
- il Modello risponde invece alle specifiche esigenze previste dal Decreto ed è finalizzato a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati per fatti che, in quanto commessi apparentemente a vantaggio della Società, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo.

3.3 Destinatari del Modello

È data ampia divulgazione, all'interno e all'esterno della struttura di SIM INGEGNERIA SRL, ai principi ed ai contenuti del Modello.

L'organismo di vigilanza della Società monitora le iniziative volte a promuovere la comunicazione e la formazione sul Modello.

I principi e i contenuti del Modello sono destinati agli organi sociali ed ai loro componenti, ai dipendenti, ai fornitori, ai consulenti esterni, ai collaboratori, ai membri dell'Organismo di Vigilanza, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della Società. (di seguito, i "**Destinatari**").

I Destinatari del Modello sono tenuti a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento ai doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono da rapporti giuridici instaurati con la Società.

La Società condanna qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del Modello, anche qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse della Società ovvero con l'intenzione di arrecare ad essa un vantaggio.

3.4 Adozione, modifiche e integrazioni del Modello

Il Decreto prevede che sia l'organo dirigente ad adottare il Modello.

In coerenza con quanto indicato dalle Linee Guida di Confindustria, la Società ha individuato nell'Organo Amministrativo/Direttivo i dirigenti deputati all'adozione del Modello.

Al fine di garantire il funzionamento del modello, la Società assicura le attività di controllo attraverso un Organismo di Vigilanza, effettuando monitoraggio, verifica ed aggiornamento dell'intero modello e delle sue procedure.

Inoltre, la Società si avvale anche della funzione di Compliance Officer interna all'organizzazione con un eventuale ausilio di un Consulente esterno a supporto delle attività procedurali per come stabilite ed indicate nella relativa sezione.

4 L'ORGANISMO DI VIGILANZA – AUDIT – COMPLIANCE OFFICER (C.O. interna/esterna)

4.1 I professionisti dell'area 231

Contestualmente all'adozione del Modello, la Società ha nominato uno specifico organismo, denominato "Organismo di Vigilanza" (di seguito denominato "OdV"), a cui ha conferito i compiti di vigilanza e controllo previsti dall'art. 6 comma 1 del Decreto medesimo.

In base al Decreto, l'organismo che deve vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Sulla base di questo presupposto e delle indicazioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria, l'Organo Amministrativo/Direttivo della Società ha ritenuto opportuno affidare a dei professionisti dell'area 231 il ruolo di OdV, Audit, C.O. interna/esterna (di seguito denominato "**Gruppo 231**").

Per una piena aderenza ai dettami del Decreto, l'OdV come sopra identificato, è un soggetto terzo.

Le attività poste in essere dall'OdV non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando che l'Organo Amministrativo/Direttivo è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo intervento, in quanto responsabile ultimo del funzionamento e dell'efficacia del Modello.

A ulteriore garanzia di autonomia e, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida di Confindustria, l'Organo Amministrativo/Direttivo potrà approvare una dotazione di risorse finanziarie, proposta dall'OdV stesso, della quale l'OdV potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti (es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc.).

I componenti dell'OdV possiedono le capacità, le conoscenze e le competenze professionali nonché i requisiti di onorabilità indispensabili per lo svolgimento dei compiti ad essi attribuiti.

OdV e Audit sono un professionisti in materia di M.O.G. 231 che hanno le competenze idonee a poter periodicamente implementare, aggiornare e verificare modello e procedure aziendali con l'ausilio di tutti i componenti della C.O. (referenti 231 interni/esterni).

4.2 - Organo di controllo interno: Compliance Officer

In attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto che regola le condizioni di esonero della Società dalla responsabilità, è istituito presso la 1AZIENDA1 il ruolo di C.O., al quale, sono assegnati i compiti di controllo ed attuazione delle procedure previste dal M.O.G. 231 e di tutte le disposizioni stabilite all'interno del modello, costituito da Parte Generale, Risk Assessment, Sistema Disciplinare, Codice Etico, Regolamento Whistleblowing, Parte Speciale (procedure).

4.3 - Funzioni e poteri

Alla C.O. della SIM INGEGNERIA SRL sono affidate le seguenti mansioni:

--> controllare l'attuazione e l'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di amministratori, rappresentanti, dipendenti, partner, etc.;

--> verificare e contattare l'OdV per eventuali non conformità o discostamenti procedurali in base a quanto riportato nelle procedure e da quanto disposto dal M.O.G. 231 e relativi allegati.

Tali mansioni si traducono in una serie di compiti specifici di seguito brevemente elencati:

--> verificare l'attuazione, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione richiesta;

--> condurre ricognizioni sull'attività aziendale attivando, di concerto col management operativo responsabile di funzione, le procedure di controllo;

--> effettuare verifiche periodiche relativamente ad operazioni o atti specifici conclusi nell'ambito delle "aree di attività a rischio";

--> promuovere la diffusione e la comprensione del Modello;

--> raccogliere e conservare informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello;

--> definire con i Responsabili delle funzioni aziendali gli strumenti per l'attuazione del Modello (es. clausole standard per fornitori, criteri per la formazione del personale) e verificarne di continuo l'adeguatezza;

--> condurre le indagini interne in ordine alle violazioni del Modello;

--> inoltrare richiesta di irrogazione di sanzioni o promuovere attività formativa in caso si riscontrino violazioni.

4.4 - Obblighi in materia di reporting

La C.O. della SIM INGEGNERIA SRL assolve agli obblighi di reporting secondo una duplice modalità:

--> su base continuativa per quanto attiene i vertici societari della SIM INGEGNERIA SRL;

--> su base periodica per quanto attiene l'Organo Amministrativo/Direttivo/Direttivo.

4.5 Flussi informativi - Sistema delle deleghe

Alla C.O. devono essere trasmessi e tenuti costantemente aggiornati i documenti afferenti il sistema di deleghe in vigore.

4.6 - Segnalazioni di esponenti aziendali o di terzi

Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

--> devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/01 ed a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalle schede procedurali 231;

--> l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso la C.O. e comunicate all'OdV;

--> la C.O. valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte (autore della segnalazione e presunto responsabile della violazione), determinerà i provvedimenti del caso sentiti i pareri dell'OdV;

--> le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto o attraverso piattaforma web Whistleblowing in totale anonimato;

--> le stesse dovranno riguardare ogni violazione o sospetto di violazione del Modello.

Spetta alla C.O. (nel caso in cui le segnalazioni non vengano inoltrate direttamente all'OdV) il compito di garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela dei diritti della SIM INGEGNERIA SRL o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

4.7 - Obblighi di informativa

Oltre alle segnalazioni di cui al paragrafo precedente devono essere obbligatoriamente trasmesse alla C.O. note informative concernenti:

--> notizie relative a procedimenti intrapresi da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al Decreto, a carico della SIM INGEGNERIA SRL;

--> richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;

--> rapporti preparati dai responsabili delle varie funzioni aziendali dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;

--> notizie relative all'effettiva applicazione del Modello organizzativo con evidenza dei provvedimenti disciplinari avviati, delle sanzioni comminate, delle eventuali archiviazioni.

4.8 - Attività di coordinamento

Per assicurare uniformità e massima efficacia all'attività di coordinamento, di prevenzione e di controllo della gestione del Modello di organizzazione, la SIM INGEGNERIA SRL si affida ad un consulente esterno a supporto dei compiti svolti e da svolgere a carico della C.O., con funzioni di coordinamento, verifica e controllo dell'operato della stessa C.O. rapportando il tutto all'OdV.

4.9 Selezione del personale

La C.O. della SIM INGEGNERIA SRL, in coordinamento con il Responsabile delle Risorse Umane (se presente), valuta le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto della previsione normativa ex D.Lgs.231/01.

4.10 Modalità di nomina e durata in carica dell'OdV, Audit e C.O.

I professionisti dell'area 231 che copriranno le cariche di OdV, Audit e Compliance Officer sono nominati dall'Organo Amministrativo/Direttivo/Direttivo.

Nello stesso modo l'Organo Amministrativo/Direttivo provvede anche alla nomina dei componenti dell'OdV.

L'accettazione delle cariche da parte dei professionisti dell'area 231 sarà resa per iscritto all'Organo Amministrativo/Direttivo.

La retribuzione annuale dei professionisti dell'area 231 è determinata dall'Organo Amministrativo/Direttivo e rimane invariata per l'intero periodo di durata dell'incarico.

I professionisti che compongono il Gruppo 231 possono dimettersi dalla carica e, d'altra parte, essere, tacitamente o tramite ricontrattazione del mandato, rieletti alla scadenza del loro mandato.

4.11 Cause di ineleggibilità, motivi e poteri di revoca dell'OdV

La nomina quale componente dell'OdV è condizionata alla presenza dei requisiti soggettivi di onorabilità, integrità, rispettabilità e professionalità, nonché all'assenza delle seguenti cause di ineleggibilità con la nomina stessa:

- esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i componenti dell'Organo Amministrativo/Direttivo/Direttivo, con soggetti apicali in genere, con i sindaci della Società e con i revisori incaricati dalla società di revisione (se presenti);
- sussistenza di conflitti di interesse, anche potenziali, con la Società tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'OdV;
- prestazione di fideiussione o di altra garanzia in favore di uno dei componenti dell'Organo Amministrativo/Direttivo (o del coniuge), ovvero sussistenza con questi ultimi rapporti, estranei all'incarico conferito, di credito o debito;
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla Società;

- esercizio di funzioni di amministratore – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'OdV – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- presenza di sentenza di condanna anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (c.d. "*patteggiamento*"), in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal Decreto;
- esistenza di condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- esistenza di condanna, con sentenza passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (patteggiamento) in Italia o all'estero, per reati diversi da quelli richiamati nel decreto, che incidono sulla moralità professionale;
- rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell'OdV.

L'OdV con l'accettazione della nomina implicitamente riconosce l'insussistenza di detti motivi di ineleggibilità.

Le regole sopra descritte si applicano anche in caso di nomina di un componente dell'Organismo di Vigilanza in sostituzione di altro membro dell'organismo stesso.

Se nel corso della durata dell'incarico viene a mancare un membro dell'OdV (ad es. per dimissioni o revoca), gli altri provvedono ad informare l'Organo Amministrativo/Direttivo della Società che provvede alla nomina del/dei sostituto/i.

Nel caso di OdV monocratico, nella eventualità venisse a mancare il Presidente nonché unico membro, l'Organo Amministrativo/Direttivo provvederà tempestivamente alla sua sostituzione.

La revoca dei poteri propri dell'OdV (o anche di uno solo dei membri di questo) e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto può avvenire soltanto per giusta causa, anche legata ad interventi di ristrutturazione organizzativa della Società, mediante un'apposita delibera dell'Organo Amministrativo/Direttivo, presa all'unanimità.

A tale proposito, per "*giusta* causa" di revoca dei poteri connessi con l'incarico di membro dell'OdV può intendersi, a titolo esemplificativo e non tassativo:

- la perdita dei requisiti soggettivi di onorabilità, integrità, rispettabilità e professionalità presenti in sede di nomina;
- il sopraggiungere di un motivo di ineleggibilità;
- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico quale (a titolo sempre esemplificativo): l'omessa redazione della relazione informativa della relazione riepilogativa annuale sull'attività svolta all'Organo Amministrativo/Direttivo o l'omessa redazione del piano delle attività;

- l'*"omessa o insufficiente vigilanza*" da parte dell'OdV - secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), del Decreto;
- l'attribuzione di funzioni e responsabilità operative all'interno dell'organizzazione aziendale incompatibili con i requisiti di "*autonomia e indipendenza*" e "*continuità di azione*" propri dell'OdV;
- la mendace dichiarazione circa l'insussistenza dei motivi di ineleggibilità sopra descritti.

In casi di particolare gravità e urgenza, l'Organo Amministrativo/Direttivo può comunque disporre la sospensione dei poteri dell'OdV e la nomina di un organismo *ad interim*, prima di provvedere alla revoca dell'OdV.

4.12 Funzioni dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV è completamente autonomo nell'esplicazione dei suoi compiti e le sue determinazioni sono insindacabili.
In particolare l'OdV deve:

- vigilare sull'osservanza del Modello da parte dei destinatari;
- vigilare sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al presente modello;
- proporre e sollecitare l'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali, normative o di contesto esterno.

L'OdV deve inoltre operare:

- *ex-ante* (adoperandosi ad esempio per la formazione ed informazione del personale);
- continuativamente (attraverso l'attività di monitoraggio, di vigilanza, di revisione e di aggiornamento);
- *ex-post* (analizzando le cause e le circostanze che abbiano portato alla violazione delle prescrizioni del Modello o alla commissione del reato).

Per un efficace svolgimento delle predette funzioni, all'OdV sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio al fine di garantire l'adeguamento ai mutamenti dell'attività e/o della struttura aziendale;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al Modello;
- verificare periodicamente l'effettiva applicazione delle procedure aziendali di controllo nelle aree di attività a rischio e sulla loro efficacia;
- verificare l'adozione degli interventi a soluzione delle criticità in termini di sistemi di controllo interno rilevate in sede di *Risk Assessment*;
- effettuare periodicamente verifiche su operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito dei Processi Sensibili;

- condurre indagini interne e svolgere attività ispettiva per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;
- monitorare l'adeguatezza del sistema disciplinare previsto per i casi di violazione delle regole definite dal Modello;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali, nonché con gli altri organi di controllo anche attraverso apposite riunioni, per il migliore monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite dal Modello, o per l'individuazione di nuove aree a rischio, nonché, in generale, per la valutazione dei diversi aspetti attinenti all'attuazione del Modello;
- coordinarsi e cooperare con i soggetti responsabili della tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, nonché della gestione ambientale, al fine di garantire che il sistema di controllo ai sensi del Decreto sia integrato con il sistema di controllo predisposto in conformità alle normative speciali per la sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché per la tutela dell'ambiente;
- coordinarsi con i responsabili delle funzioni aziendali al fine di promuovere iniziative per la diffusione della conoscenza (anche in riferimento nello specifico all'organizzazione di corsi di formazione) e della comprensione dei principi del Modello e per assicurare la predisposizione della documentazione organizzativa interna necessaria al funzionamento dello stesso, contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- effettuare verifiche periodiche sul contenuto e sulla qualità dei programmi di formazione;
- proporre all'Organo Amministrativo/Direttivo i criteri di valutazione per l'identificazione delle Operazioni Sensibili.

A tal fine l'OdV avrà facoltà di:

- emanare disposizioni ed ordini di servizio intesi a regolare l'attività dell'OdV stesso;
- accedere ad ogni e qualsiasi documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'OdV ai sensi del Decreto;
- impartire direttive generali e specifiche alle diverse strutture aziendali, anche di vertice, al fine di ottenere da queste ultime le informazioni ritenute necessarie per l'assolvimento dei propri compiti, in modo che sia assicurata la tempestiva rilevazione di eventuali violazioni del Modello;
- effettuare verifiche periodiche sulla base di un proprio piano di attività o anche interventi spot non programmati in detto piano, ma, comunque, ritenuti necessari all'espletamento delle sue funzioni.

Nello svolgimento dei compiti che gli competono, l'OdV avrà comunque la libera ed autonoma facoltà di ricorrere al supporto di collaboratori esterni, identificabili in soggetti appartenenti a qualsiasi funzione aziendale della

Società che di volta in volta si rendesse utile coinvolgere per il perseguimento dei fini specificati e/o di consulenti terzi.

Eventuali collaboratori dell'OdV, su indicazione dell'OdV stesso, possono, anche individualmente, procedere alle attività di vigilanza ritenute opportune per il funzionamento e l'osservanza del Modello.

I soggetti appartenenti ad una funzione aziendale, nell'espletamento dell'incarico ad essi conferito in qualità di collaboratori dell'OdV, sono esonerati dallo svolgimento delle loro funzioni operative aziendali e rispondono, gerarchicamente e funzionalmente, esclusivamente all'OdV.

L'OdV potrà dotarsi di un proprio Regolamento che ne assicuri l'organizzazione e gli aspetti di funzionamento quali, ad esempio, la periodicità degli interventi ispettivi, le modalità di deliberazione, le modalità di convocazione e verbalizzazione delle proprie adunanze, la risoluzione dei conflitti d'interesse e le modalità di modifica / revisione del Regolamento stesso.

A prescindere dall'adozione formale del Regolamento, l'OdV dovrà comunque prevedere dei momenti formalizzati di incontro e confronto, in particolare con i seguenti soggetti:

- il Collegio Sindacale e/o dei Revisori (se presenti);
- gli attori rilevanti in materia di sistema di controllo interno;
- gli attori rilevanti in materia di antiriciclaggio;
- gli attori rilevanti in materia di privacy;
- gli attori rilevanti in materia di sistema di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
- gli attori rilevanti in materia di sistema di gestione ambientale.

4.13 Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'effettività e sull'efficacia del Modello, l'OdV è destinatario di:

- segnalazioni relative a violazioni, presunte o effettive, del Modello (di seguito le "**Segnalazioni**");
- informazioni utili e necessarie allo svolgimento dei compiti di vigilanza affidati all'OdV stesso (di seguito le "**Informazioni**").

Deve essere permesso all'OdV di accedere ad ogni tipo di informazione utile al fine dello svolgimento della sua attività.

Ne deriva per converso l'obbligo per l'OdV di mantenere segrete tutte le informazioni acquisite.

Le Segnalazioni, appositamente descritte nel Regolamento Whistleblowing, dovranno essere sufficientemente precise e circostanziate e riconducibili ad un definito evento o area; si precisa che tali Segnalazioni potranno riguardare qualsiasi ambito aziendale rilevante ai fini dell'applicazione del Decreto e del Modello vigente.

Le Segnalazioni e le Informazioni dovranno essere effettuate in forma scritta o utilizzando la dedicata piattaforma web.

La Società garantisce la tutela di qualunque segnalante contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

L'OdV valuterà le Segnalazioni e le Informazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità, provvedendo ad indagare anche ascoltando l'autore della Segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, motivando per iscritto la ragione dell'eventuale autonoma decisione di non procedere e dandone comunque comunicazione all'Organo Amministrativo/Direttivo nell'ambito dell'attività di *reporting*.

4.14 Reporting dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello e alle eventuali criticità, direttamente all'Organo Amministrativo/Direttivo.

L'OdV, nei confronti dell'Organo Amministrativo/Direttivo, ha la responsabilità di:

- comunicare, all'inizio di ciascun esercizio, il Piano delle attività, che intende svolgere per adempiere ai compiti assegnatigli;
- segnalare tempestivamente qualsiasi violazione del Modello oppure condotte illegittime e/o illecite, di cui sia venuto a conoscenza per Segnalazione che l'OdV ritenga fondate o che abbia accertato;
- redigere, almeno una volta l'anno, una relazione riepilogativa delle attività svolte nei precedenti dodici mesi e dei risultati delle stesse, degli elementi di criticità e delle violazioni del Modello, nonché delle proposte relative ai necessari aggiornamenti del Modello da porre in essere.

L'Organo Amministrativo/Direttivo ha facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV, il quale, a sua volta, ha facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti e di particolare gravità.

L'OdV potrà inoltre comunicare i risultati dei propri accertamenti ai responsabili delle funzioni qualora, dalle verifiche svolte scaturiscano carenze, comportamenti o azioni non in linea con il Modello.

In tal caso, sarà necessario che l'OdV ottenga dai responsabili dei processi medesimi un piano di azioni da intraprendere, con relativa tempistica, al fine di impedire il ripetersi di tali circostanze.

L'OdV ha l'obbligo di informare immediatamente l'Organo Amministrativo/Direttivo qualora la violazione riguardi i vertici dell'azienda.

4.15 Conservazione delle informazioni

Tutte le Informazioni, Segnalazioni, rapporti e altri documenti raccolti e/o predisposti in applicazione del presente Modello sono conservati dall'OdV in un apposito archivio (informatico e/o cartaceo), gestito dall'OdV, per un periodo di 10 anni.

L'accesso all'archivio è consentito esclusivamente ai membri dell'OdV e all'Organo Amministrativo/Direttivo.

5 LA DIFFUSIONE DEL MODELLO

Ai fini dell'efficacia del Modello è di primaria importanza la piena conoscenza delle regole di condotta che vi sono contenute sia da parte delle risorse già presenti nell'azienda, che di quelle che ne entreranno a fare parte in futuro, con differente grado di approfondimento a seconda del diverso grado di coinvolgimento nei Processi Sensibili.

5.1 Attività informativa

Per garantire un'effettiva conoscenza ed applicazione, l'adozione del Modello viene comunicata formalmente dall'Organo Amministrativo/Direttivo alle diverse categorie di destinatari.

In particolare, successivamente all'approvazione del Modello, i dipendenti della Società ed in seguito tutti i nuovi assunti sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di presa visione del Modello stesso e di impegno ad osservarne le prescrizioni.

Per quanto attiene invece i collaboratori della società, i fornitori, nonché i consulenti esterni e gli appaltatori, la lettera di incarico od il contratto che comporti la costituzione di una forma di collaborazione con essi deve contenere clausole redatte in linea con i contenuti del presente Modello e illustrate nella Parte Procedurale.

In caso di revisioni e/o aggiornamenti significativi del Modello la Società provvederà a darne debita comunicazione ai destinatari.

Il Modello è reso disponibile secondo le modalità e gli strumenti che l'Organo Amministrativo/Direttivo riterrà opportuno adottare, quale, a titolo esemplificativo, la diffusione su sito *internet* della Società, ovvero la messa a disposizione di copia cartacea del Modello in ciascuno stabilimento.

5.2 Diffusione del Modello 231 presso le società controllate e collegate (se presenti)

SIM INGEGNERIA SRL si adopera affinché le società controllate e collegate adottino un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 che sia il più possibile coerente con i contenuti ed i principi del Modello.

In altre parole, SIM INGEGNERIA SRL promuove l'adozione ed efficace attuazione da parte di tutte le società controllate e collegate di idonei sistemi di prevenzione del rischio di responsabilità di impresa derivante da reato.

In particolare, la Società, curerà la promozione e diffusione del Modello presso le società collegate e controllate, anche attraverso una proposta di adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 agli organi societari delle società controllate e collegate.

A tale riguardo, innanzitutto, tutte le società controllate e collegate, condividono i principi del Codice Etico di SIM INGEGNERIA SRL e promuovono l'adozione di un Codice Etico.

Inoltre, le regole del sistema normativo interno di SIM INGEGNERIA SRL assicurano che tutte le società controllate adottino, nella gestione delle attività a rischio ai fini della responsabilità di impresa, principi e presidi di controllo coerenti con i principi e i presidi di controllo previsti nel presente Modello. A tale scopo, l'Organismo di Vigilanza promuove la diffusione e la conoscenza dei presidi adottati in tema di prevenzione del rischio di responsabilità di impresa, nonchè della metodologia e degli strumenti di attuazione del Modello, anche eventualmente coordinandosi e/o formulando raccomandazioni alle funzioni aziendali competenti.

5.3 Società partecipate, consorzi e joint-venture (se presenti)

Inoltre, i rappresentanti ed i soggetti delegati indicati da SIM INGEGNERIA SRL negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle joint-venture promuovono, negli ambiti di rispettiva competenza, l'adozione di sistemi di prevenzione del rischio di responsabilità di impresa derivante da reato, coerenti con le misure adottate dalla Società.

5.4 Formazione del personale

La comunicazione e la formazione del personale sono importanti requisiti dell'attuazione del Modello.

La Società si impegna a facilitare e promuovere la conoscenza del Modello da parte del *management* e dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato secondo posizione e ruolo, favorendo la partecipazione attiva degli stessi all'approfondimento dei suoi principi e contenuti.

La formazione del personale ai fini dell'attuazione del Modello è di competenza dell'Organo Amministrativo/Direttivo che individua le risorse interne od esterne alla Società cui affidarne l'organizzazione.

Tali risorse procedono in coordinamento con l'OdV, che ne valuta l'efficacia in termini di pianificazione, contenuti, aggiornamento, tempistiche, modalità e identificazione dei partecipanti, all'organizzazione delle sessioni di formazione.

La formazione deve fornire informazioni in riferimento: al quadro normativo di riferimento (Decreto e Linee Guida di Confindustria), al Modello adottato dalla Società, al Codice Etico della Società, al Regolamento Whistleblowing ed al sistema disciplinare.

La formazione andrà differenziata in relazione alle diverse aree aziendali di appartenenza dei destinatari della formazione stessa.

5.5 Formazione e comunicazione ai responsabili

Il Modello è comunicato ai Responsabili di unità organizzative.

I principi e i contenuti del D.Lgs. n. 231 del 2001 e del Modello sono, inoltre, divulgati mediante corsi di formazione.

La partecipazione ai corsi è obbligatoria.

La struttura dei corsi di formazione è approvata dall'organismo di vigilanza su proposta delle funzioni aziendali competenti.

5.6 Formazione e comunicazione per quadri, impiegati e operai (non responsabili di unità)

Il Modello è affisso nelle bacheche aziendali e comunicato a ciascun dipendente.

Sono, inoltre, definite iniziative di formazione mirata per quadri, impiegati e operai (non responsabili di unità), ferma restando in ogni caso l'obbligatorietà della partecipazione alle iniziative di formazione relative al Codice Etico.

5.7 Formazione e comunicazione mediante strumenti informatici

Il Modello è reso disponibile a tutti gli utenti - anche non dipendenti - del sito internet (se presente) di SIM INGEGNERIA SRL.

Le iniziative di formazione e informazione mirata possono svolgersi anche a distanza e mediante utilizzo di risorse informatiche.

5.8 Comunicazione a terzi e al mercato

I principi e i contenuti del Modello sono portati a conoscenza di tutti coloro con i quali la Società intrattiene relazioni contrattuali. L'impegno all'osservanza della legge e dei principi di riferimento del Modello da parte dei terzi aventi rapporti contrattuali con la Società è previsto da apposita clausola del relativo contratto ed è oggetto di accettazione da parte del terzo contraente.

Al riguardo, con strumento normativo aziendale sono standardizzate clausole che, a seconda dell'attività regolamentata dal contratto, impegnano le controparti al rispetto del Modello, prevedendo altresì appositi rimedi contrattuali (quali il diritto di risoluzione e/o la facoltà sospenderne l'esecuzione del contratto e/o clausole penali) per il caso di inadempimento.

6 IL SISTEMA DISCIPLINARE *(linee guida generali)*

Il Decreto prevede che sia predisposto un "*sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello*" sia per i soggetti in posizione apicale sia per i soggetti sottoposti ad altrui direzione e vigilanza (vedi documento specifico in allegato).

Inoltre, la definizione di sanzioni commisurate alla violazione e applicabili in caso di violazione del Modello ha lo scopo di contribuire, da un lato, all'efficacia del Modello stesso e, dall'altro lato, all'efficacia dell'azione di controllo dell'Organismo di Vigilanza.

L'esistenza di un sistema di sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto delle regole di condotta, delle prescrizioni e delle procedure interne previste dal Modello è infatti indispensabile per garantire l'effettività del Modello stesso.

L'applicazione delle sanzioni in questione deve restare del tutto indipendente dallo svolgimento e dall'esito di eventuali procedimenti penali o amministrativi avviati dall'Autorità Giudiziaria o Amministrativa, nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del Decreto ovvero una fattispecie penale o amministrativa rilevante ai sensi della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Infatti, le regole imposte dal Modello sono assunte dalla Società in piena autonomia, indipendentemente dal fatto che eventuali condotte possano costituire illecito penale o amministrativo e che l'Autorità Giudiziaria o Amministrativa intenda perseguire tale illecito.

La verifica dell'adeguatezza del sistema disciplinare, il costante monitoraggio degli eventuali procedimenti di irrogazione delle sanzioni nei confronti dei dipendenti nonché degli interventi nei confronti dei soggetti esterni sono affidati all'OdV, il quale procede anche alla segnalazione delle infrazioni di cui venisse a conoscenza nello svolgimento delle funzioni che gli sono proprie.

Fatto salvo quanto previsto dal Paragrafo di riferimento, il sistema disciplinare definito potrà essere applicato anche ai componenti dell'OdV, relativamente alle funzioni ad essi attribuite dal presente Modello.

6.1 Violazioni del Modello

A titolo esemplificativo, costituiscono violazioni del Modello:

1) comportamenti che integrino le fattispecie di reato contemplate nel Decreto;

2) comportamenti che, sebbene non configurino una delle fattispecie di reato contemplate nel Decreto, siano diretti in modo univoco alla loro commissione;

3) comportamenti non conformi alle procedure richiamate nel Modello, al regolamento interno aziendale, ove presente, e al Codice Etico;

4) comportamenti non conformi alle disposizioni previste nel Modello o richiamate dal Modello;

5) comportamenti non collaborativi nei confronti dell'OdV, consistenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nel rifiuto di fornire le informazioni o la documentazione richiesta, nel mancato rispetto delle direttive generali e specifiche rivolte dall'OdV al fine di ottenere le informazioni ritenute necessarie per l'assolvimento dei propri compiti, nella mancata partecipazione senza giustificato motivo alle visite ispettive programmate dall'OdV, nella mancata partecipazione agli incontri di formazione.

La gravità delle violazioni del Modello sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale;
- la presenza e intensità della condotta negligente, imprudente, imperita;
- la presenza e intensità della condotta recidiva;
- l'entità del pericolo e/o delle conseguenze della violazione per le persone destinatarie della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché per la Società;
- la prevedibilità delle conseguenze;
- i tempi e i modi della violazione;
- le circostanze nelle quali la violazione ha avuto luogo.

6.2 Misure nei confronti dei dipendenti

La violazione delle singole regole comportamentali previste dal presente Modello da parte dei dipendenti della Società, costituisce illecito disciplinare ai sensi del vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) di riferimento.

Qualsiasi tipo di violazione delle regole comportamentali contenute nel Modello autorizza comunque l'OdV a richiedere alla direzione del personale l'avvio del procedimento di contestazione disciplinare e l'eventuale irrogazione di una delle sanzioni previste dalla legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili, nonché dal CCNL di categoria, determinata sulla base della gravità della violazione commessa alla luce dei criteri indicati nel paragrafo 6.1 e del comportamento tenuto prima (ad esempio eventuali precedenti violazioni commesse) e dopo il fatto (ad esempio comunicazione all'OdV dell'avvenuta irregolarità) dall'autore della violazione.

In ogni caso delle sanzioni irrogate e/o delle violazioni accertate la direzione del personale terrà sempre informato l'OdV.

Le violazioni dovranno essere valutate nei termini che seguono:

- **violazione lieve/mancanza lieve:** ogni violazione che non abbia prodotto danni e/o pregiudizi di qualunque tipo, compreso il pregiudizio all'immagine della Società e non abbia prodotto conseguenze nei rapporti con gli altri esponenti della stessa;
- **violazione grave /mancanza grave**: ogni violazione di una o più regole o principi previsti nel Modello, nel Codice Etico, nei protocolli, nonché degli obblighi informativi all'OdV, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione prevista dal Decreto;
- **violazione gravissima:** ogni violazione di una o più regole o principi previsti dal Modello, dal Codice Etico, dai protocolli, nonché degli obblighi informativi all'OdV, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione prevista dal Decreto e da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con la Società, non consentendo la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro.

In particolare, per **violazione /mancanza** del Modello, si intende:

- la violazione dei principi espressi dal Codice Etico che prevedono per lo più il divieto di condotte che sono direttamente sanzionate da norme penali conoscibili da chiunque;
- la violazione di quanto previsto dai protocolli, il cui elenco è contenuto nel presente sistema disciplinare, e di tutte le procedure aziendali, facenti parte integrante del Modello che costituiscono attuazione delle previsioni del Codice Etico ed espressione del potere direttivo societario;
- la violazione delle norme previste dalla normativa ambientale e dalla normativa prevista in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro *ex* D.Lgs. 81/2008 applicabili alla realtà aziendale;
- qualsiasi violazione degli obblighi informativi verso l'OdV, da parte di soggetti apicali e personale operante nella Società. Costituisce violazione dei suddetti obblighi informativi, la mancata trasmissione in tutto o in parte e/o invio non veritiero di documentazione, dati, informazioni, richieste dallo stesso OdV o previste dal Modello organizzativo, dai protocolli, dalle procedure.

Sanzioni nei confronti del personale dipendente.

A tutti i dipendenti che violano il Modello e il Codice Etico, sono irrogabili le sanzioni previste dal CCNL di categoria vigente e nel rispetto del principio di gradualità della sanzione e di proporzionalità alla gravità dell'infrazione.

In particolare, le mancanze del lavoratore possono dar luogo all'adozione di uno dei seguenti provvedimenti disciplinari, tassativamente previsti dal suddetto CCNL e di seguito riportati:

Violazione lieve/mancanza lieve:

- ammonizione verbale;

- ammonizione scritta, nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;

Violazione grave /mancanza grave:

- multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione, quando, da tale violazione/mancanza, non derivi pregiudizio alla normale attività della Società;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore a tre giorni di effettivo lavoro, quando tale violazione/mancanza esponga la società ad una situazione oggettiva di pericolo in ordine alla gestione corrente dell'attività di impresa;

Violazione gravissima:

- licenziamento senza preavviso ma con trattamento di fine rapporto.

Nella valutazione della sanzione applicabile dovranno essere considerati i seguenti parametri:

- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- natura, specie, mezzi, oggetto, tempo, luogo ed ogni altra modalità dell'azione (es. essersi attivati per neutralizzare gli sviluppi negativi della condotta);
- gravità del danno o del pericolo cagionato alla Società;
- pluralità delle violazioni e ripetizione delle stesse da parte di chi è già stato sanzionato;
- mansioni del lavoratore;
- posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

6.3 Violazioni del Modello da parte dei soggetti apicali e relative misure

Per quanto attiene alle violazioni delle singole regole di cui al presente Modello poste in essere da lavoratori della Società aventi qualifica di *"apicali"*, anche queste costituiscono illecito disciplinare.

Qualsiasi tipo di violazione delle regole comportamentali contenute nel Modello autorizza comunque l'OdV a richiedere l'irrogazione di una sanzione, determinata sulla base della gravità della violazione commessa alla luce dei criteri indicati nel paragrafo 6.1 e del comportamento tenuto prima (ad esempio le eventuali precedenti violazioni commesse) e dopo il fatto (ad esempio la comunicazione all'OdV dell'avvenuta irregolarità) dall'autore della violazione.

I provvedimenti disciplinari sono irrogabili nei riguardi degli apicali nel rispetto delle procedure previste dallo Statuto dei Lavoratori e dalle normative speciali applicabili.

Tra le misure disciplinari applicabili nei confronti dei soggetti apicali possono ipotizzarsi il richiamo in forma scritta, la previsione di meccanismi di sospensione temporanea o, per le violazioni più gravi, decadenza/revoca dalla carica sociale eventualmente ricoperta.

Queste ultime possono essere previste come automatiche, oppure subordinate ad una deliberazione dell'Organo Amministrativo/Direttivo.

6.4 Misure nei confronti dei membri dell'Organo Amministrativo/Direttivo, dei membri dell'OdV

In caso di violazione del Modello da parte di uno o più membri dell'Organo Amministrativo/Direttivo della Società, l'OdV informerà gli altri componenti del medesimo organo, che, coerentemente con la gravità della violazione commessa, adotterà gli opportuni provvedimenti alla luce dei criteri indicati nel paragrafo 6.1 e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto.

In caso di violazione del Modello da parte dell'intero Organo Amministrativo/Direttivo della Società, l'OdV informerà il Collegio Sindacale (se presente) affinché questo comunichi all'Organismo Amministrativo per gli opportuni provvedimenti.

In ipotesi di violazione del Modello da parte di uno o più membri del Collegio Sindacale (se presente) della Società, l'OdV informerà l'Organo Amministrativo/Direttivo, il quale prenderà gli opportuni provvedimenti coerentemente con la gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto (dichiarazioni nei verbali delle adunanze, richiesta all'Organismo Amministrativo per gli adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione ecc.).

Qualora l'Organo Amministrativo/Direttivo fosse informato in merito a violazioni del Modello da parte di uno o più membri dell'OdV, l'Organo Amministrativo/Direttivo provvederà ad assumere le iniziative ritenute più idonee coerentemente con la gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto.

In ogni caso, delle sanzioni irrogate e/o delle violazioni accertate l'Organo Amministrativo/Direttivo ed il Collegio Sindacale (se presente) terranno sempre informato l'OdV.

Quanto alla posizione dell'Organo Amministrativo/Direttivo, il sistema disciplinare si integra con gli strumenti tipici previsti dal diritto societario (*in primis* le azioni per la revoca e di responsabilità), di per sé soli insufficienti al fine di beneficiare dell'efficacia esimente del modello. Non sempre, infatti, le violazioni del modello determinano pregiudizi risarcibili. Inoltre, lo scopo delle misure organizzative è prevenire eventuali violazioni, non ripararne le conseguenze dannose.

D'altra parte, il principio di proporzione non ammette che il sistema disciplinare si esaurisca nella revoca dell'incarico di amministratore: essa sarebbe eccessiva rispetto a violazioni trascurabili, magari rimaste prive di conseguenze criminose.

6.5 Misure nei confronti dei collaboratori, dei consulenti esterni, dei fornitori, degli appaltatori

Ogni violazione posta in essere dai collaboratori, dai consulenti esterni, dai fornitori e dagli appaltatori potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o negli accordi contrattuali, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tale comportamento derivino danni alla Società, come nel caso di applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal Decreto.

7. LE COMPONENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO

Le componenti (c.d. "Protocolli") del sistema di controllo preventivo che devono essere attuati a livello aziendale per garantire l'efficacia del Modello sono:

- principi etici finalizzati alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro;
- procedure operative, volte a regolamentare le attività nelle aree aziendali a rischio con gli opportuni punti di controllo;
- sistema di controllo di gestione in grado di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità;
- sistema di comunicazione e formazione del personale avente ad oggetto tutti gli elementi del Modello, compreso il Codice Etico;
- sistema disciplinare adeguato a sanzionare la violazione delle norme del Codice Etico e delle altre disposizioni del Modello.

7.1 Sistema organizzativo

Il sistema organizzativo della Società viene definito attraverso la predisposizione di un organigramma societario e l'emanazione di deleghe di funzioni e disposizioni organizzative, che forniscono una chiara definizione delle funzioni e delle responsabilità attribuite a ciascuna unità organizzativa.

La formalizzazione, aggiornamento e diffusione di detti documenti viene assicurata dalla direzione del personale, previa approvazione da parte dell'Organo Amministrativo/Direttivo.

7.2 Controllo di gestione e flussi finanziari

L'art. 6, comma 2, lett. c), del Decreto esplicitamente statuisce che il Modello, attraverso le sue procedure, debba "*individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati*".

A tale scopo il sistema di controllo di gestione adottato dalla Società è articolato nelle diverse fasi di analisi dei consuntivi periodici e di elaborazione delle previsioni a livello di Società.

Il sistema garantisce la:

- pluralità di soggetti coinvolti, in termini di congrua segregazione delle funzioni per l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni;

- capacità di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità attraverso un adeguato e tempestivo sistema di flussi informativi e di *reporting*.

7.3 Programma di informazione e formazione

Con specifico riferimento alle attività realizzate nell'ambito dei Processi Sensibili viene previsto e garantito un adeguato programma di informazione e formazione periodico e sistematico rivolto a dipendenti e collaboratori coinvolti nelle stesse.

Tali attività integrano e completano il percorso di informazione e formazione sul tema specifico delle attività poste in essere dalla Società in tema di adeguamento al Decreto previsto e disciplinato specificamente nei capitoli a ciò dedicati della Parte Generale del Modello.

7.4 Sistemi informativi e applicativi informatici

Al fine di presidiare l'integrità dei dati e l'efficacia dei sistemi informativi e/o gli applicativi informatici utilizzati per lo svolgimento di attività operative o di controllo nell'ambito dei Processi Sensibili, o a supporto delle stesse, è garantita la presenza e l'operatività di:

- sistemi di profilazione delle utenze in relazione all'accesso a moduli o ambienti;
- regole per il corretto utilizzo dei sistemi ed ausili informativi aziendali (supporti *hardware* e *software*);
- meccanismi automatizzati di controllo accessi ai sistemi;
- meccanismi automatizzati di blocco o inibizione all'accesso.

7.5 Archiviazione della documentazione

Le attività condotte nell'ambito dei Processi Sensibili trovano adeguata formalizzazione, con particolare riferimento alla documentazione predisposta nell'ambito della realizzazione delle stesse.

La documentazione sopra delineata, prodotta e disponibile su supporto cartaceo e/o elettronico, è archiviata in maniera ordinata e sistematica a cura delle funzioni coinvolte nelle stesse, o specificatamente individuate in procedure o istruzioni di lavoro di dettaglio.

Per la salvaguardia del patrimonio documentale ed informativo aziendale sono previste adeguate misure di sicurezza a presidio del rischio di perdita e/o alterazione della documentazione riferita ai Processi Sensibili o di accessi indesiderati ai dati/documenti.

8. DATI AZIENDALI

RAGIONE SOCIALE	SIM INGEGNERIA SRL
OGGETTO SOCIALE	LA SOCIETÀ HA PER OGGETTO LO SVOLGIMENTO, SIA IN ITALIA CHE ALL' ESTERO, DELLE SEGUENTI ATTIVITÀ E PRECISAMENTE: A) SERVIZI DI INGEGNERIA(ART. 90COMMA 2, LETT. B) D. LGS. 12 APRILE 2006, N. 163): - FORNITURA DI SERVIZI E PRESTAZIONI AD ELEVATO CONTENUTO TECNICO E PROFESSIONALE QUALI STUDI, RICERCHE, ANALISI E MISURAZIONI, PROGETTAZIONE, DIREZIONE OPERATIVA, DIREZIONE LAVORI, COLLAUDI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN PROGETTAZIONE ED IN ESECUZIONE, INERENTI AI SETTORI DELL'ARCHITETTURA, DELL'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE, DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO, DELLE INFRASTRUTTURE, DELL'ENERGIA, DELL'INFORMAZIONE, DELLA DOMOTICA, DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO E RELATIVO MARKETING ANALITICO, STRATEGICO ED OPERATIVO; - STUDI DI FATTIBILITÀ, RICERCHE, CONSULENZE, VALUTAZIONI DI CONGRUITÀ TECNICO ECONOMICA, DI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE E DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE, OPERAZIONI DI RECUPERO E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO; - INDAGINI GEOLOGICHE, GEOTECNICHE, IDROGEOLOGICHE, RILIEVI TOPOGRAFICI, AEROFOTOGRAMMETRICI E DI OGNI GENERE E SPECIE CON L'UTILIZZO DI QUALUNQUE E QUALSIASI STRUMENTO DISPONIBILE SUL MERCATO AL MOMENTO DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO; - ATTIVITÀ TECNICHE ED AMMINISTRATIVE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ DI INGEGNERIA E PERITO INDUSTRIALE. B) SERVIZI PROFESSIONALI: - FORNITURA DI SERVIZI E STRUMENTAZIONE A PROFESSIONISTI E STUDI TECNICI IN MERITO AD ELABORAZIONE DATI, ELABORAZIONI GRAFICHE, SERVIZI TELEMATICI, MISURAZIONI DI QUALSIASI TIPO DI GRANDEZZE FISICHE; - LOCAZIONE DI SPAZI ATTREZZATI E NOLO DI MACCHINE, MACCHINARI, APPARECCHIATURE, STRUMENTI DI MISURA ED ANALISI, A PROFESSIONISTI E STUDI TECNICI IN GENERE; - SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DI FENOMENI DI QUALSIASI TIPO EFFETTUATA ANCHE CON L'ESECUZIONE DI RILIEVI, INDAGINI, ANALISI, CAMPIONAMENTI, ISPEZIONI, PROSPEZIONI, VALUTAZIONI E CARATTERIZZAZIONI AMBIENTALI, CHIMICHE, FISICHE, O DI ALTRA NATURA, IN AMBITO CIVILE ED INDUSTRIALE, PUBBLICO E PRIVATO, IVI COMPRESO" AUDIT ENERGETICI" CERTIFICATI; - FORNITURA DI MACCHINARI E SERVIZI PER IL CONTROLLO DEL LAVORO, DELLE MANUTENZIONI, DELLA SICUREZZA SUL LAVORO, DELL'OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI, DI CONTROLLO QUALITÀ IN ATTIVITÀ CIVILI, TERZIARIE ED INDUSTRIALI; - FORNITURA DI SISTEMI INFORMATICI HARDWARE E SOFTWARE E METODI DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO;- CONSULENZE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI CORSI PROFESSIONALI. C) SERVIZI DI CONSULENZA SCIENTIFICA E TECNICA PER L' IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI QUALITÀ, DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE, DI RISPARMIO ENERGETICO (ENERGY MANAGER) E PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO: - SERVIZI DI CONSULENZA ED ASSISTENZA TECNICA AGLI ACQUISTI, ALLE GARE, ALLA PREVENTIVAZIONE, AGLI APPALTI, ALLE FORNITURE, ALLE PROTOTIPAZIONE, ED ALLA PRODUZIONE;

	- SERVIZI DI DIREZIONE TECNICA DI STABILIMENTO E DI PROCESSO; SERVIZI DI SPERIMENTAZIONE, COLLAUDO ED ANALISI TECNICA COMPRESI I SERVIZI CONNESSI ALLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA QUALITÀ ED ALLA CERTIFICAZIONE DELL'IMPRESA E/O DEL PRODOTTO; SERVIZI DI ELABORAZIONE DATI E DI CONSULENZA, ASSISTENZA E MANUTENZIONE DI SISTEMI INFORMATICI, TELEMATICI E MULTIMEDIALI, NONCHÈ I SERVIZI DI CONSULENZA E SUPPORTO ALLA RICERCA ED ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN CAMPO INFORMATICO, TELEMATICO E MULTIMEDIALI, NONCHÈ I SERVIZI DI CONSULENZA E SUPPORTO ALLA RICERCA ED ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN CAMPO INFORMATICO TELEMATICO E MULTIMEDIALE; - SERVIZI DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI SOFTWARE E DI SISTEMI INFORMATIVI INTEGRATI; - SERVIZI DI RICERCA E SVILUPPO, IVI INCLUSI I SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA RICERCA ED ALL' INTRODUZIONE E/O ADATTAMENTO DI NUOVE TECNOLOGIE E NUOVI PROCESSI PRODUTTIVI E DI CONTROLLO; SERVIZI DEL PERSONALE COMPRESA LA FORMAZIONE PROFESSIONALE; - SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE E DI BILANCIO. D) SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE: - CONSULENZA TECNICO-LEGALE IN MATERIA DI APPALTI DI OPERE PUBBLICHE E DI ESECUZIONE DELLE OPERE; - SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO; - SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI VERIFICA DEI PROGETTI AI FINI DELLA VALIDAZIONE; - GESTIONE DI CONTRATTI E CONTROLLO DELLE SPECIFICHE DI COMMESSA, PER FORNITURE DI OPERE CIVILI ED INDUSTRIALI, PRIVATE O DI INTERESSE PUBBLICO; - REDAZIONE E GESTIONE DI PIANI D' AZIONE PER L' ENERGIA SOSTENIBILE (P. A. E. S.). E) SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI: - CONSULENZA ED ASSISTENZA A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ (UNI EN ISO 9001:2008), DI SICUREZZA (BS OHSAS 18001:2007), AMBIENTALE(UNI EN 14001:2004) E DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D' IMPRESA(SA8000:2008); - PROJECT FINANCE, GENERAL CONTRACTOR E SISTEMI "CHIAVI IN MANO"; - ATTIVITÀ DI PROMOTORE E/O DI SOCIETÀ DI PROGETTO IN INIZIATIVE DI PROJECT FINANCE NEL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO; - SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ E FUNZIONI DI GENERAL CONTRACTOR; - ISTITUZIONE DI RAPPORTI DI AGENZIA E COMMERCIALIZZAZIONE DI APPARECCHIATURE E SISTEMI A TECNOLOGIA AVANZATA, STRUMENTAZIONI, IMPIANTI, NELLA FORMA "CHIAVI IN MANO" NEI SETTORI CIVILI ED INDUSTRIALI E DI GESTIONE DEL TERRITORIO. F) SVILUPPO TECNOLOGICO: - QUANTO OCCORRA PER LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'INDUSTRIA MECCANICA, CHIMICA, PETROLCHIMICA, BIOCHIMICA, FARMACEUTICA, DELL'ENERGIA NUCLEARE, TERMOELETTRICA E DELLE ENERGIE SOSTITUTIVE RINNOVABILI, DELL'INDUSTRIA ESTRATTIVA, TRASFORMATIVA E MANIFATTURIERA DEL CARBONE, FERRO, ACCIAIO, METALLI E MINERALI NON FERROSI, DELL'INDUSTRIA ELETTRICA ED ELETTRONICA, DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE, AGRICOLA, ZOOTECNICA, ITTICA, INFORMATIVA; - INGEGNERIZZAZIONE DI PROCESSI INDUSTRIALI CON FORNITURA DI SISTEMI HARDWARE E SOFTWARE; - ORGANIZZAZIONE E CONDUZIONE, PER CONTO PROPRIO E DI TERZI CON LA FORNITURA DEI RELATIVI SERVIZI DI ASSISTENZA, CONSULENZA TECNICO-

COMMERCIALE, DI PROCESSI INDUSTRIALI, DI OPERE ED IMPIANTI DI QUALSIASI TIPO E DESTINAZIONE NEL SETTORE INDUSTRIALE, DEI TRASPORTI TERRESTRI, MARITTIMI ED AEREI, DELL' EDILIZIA, DEL COMMERCIO E DELLE INFRASTRUTTURE CIVILI, SANITARIE, PORTUALI, STRADALI, FERROVIARIE E AEROPORTUALI;
- SVILUPPO DEI PROCESSI INDUSTRIALI DI TRASFORMAZIONE IN GENERALE E DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IVI COMPRESO LO SVOLGIMENTO DELLE RELATIVE E NECESSARIE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, RIPARAZIONE, TRASFORMAZIONE, MIGLIORAMENTO, AMPLIAMENTO, AVVIAMENTO, COLLAUDO E GESTIONE.

G) IMPIANTI TECNOLOGICI ED ENERGIA RINNOVABILE:
- REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TECNICI, DI CUI AL D.M. SVILUPPO ECONOMICO 22 GENNAIO 2008, N. 37;
- RETE DI DISTRIBUZIONE CABINE MEDIA E BASSA TENSIONE (MT/ BT);
- REALIZZAZIONE E GESTIONE IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI;
- PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI;
- SERVIZI DI ENERGY SERVICE COMPANY (ESCO), DI REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI A MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA, DI REALIZZAZIONE ED EVENTUALE SUCCESSIVA GESTIONE, DI INTERVENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO.

H) GESTIONE IMMOBILIARE:
- SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI GESTIONE IMMOBILIARE, IVI COMPRESO L'ACQUISTO, L'ALIENAZIONE, LA LOCAZIONE, ANCHE FINANZIARIA, DI IMMOBILI DI QUALSIASI TIPO ED IN PARTICOLARE DI IMMOBILI, COMPLESSI IMMOBILIARI AGRICOLI, URBANI ED INDUSTRIALI, NONCHÈ SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO, VALORIZZAZIONE, INTEGRAZIONE NEL TERRITORIO E DI CESSIONE DI QUALSIASI TIPO DI IMMOBILI. LA SOCIETÀ, AL FINE DI CONSEGUIRE L'OGGETTO SOCIALE, PUO' ACQUISIRE AREE IN PROPRIETÀ O IN CONCESSIONE OPPURE MEDIANTE MANDATO CON RAPPRESENTANZA O CONCESSIONE;
- POTRÀ INOLTRE AVERE LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE DI AREE O FABBRICATI E DEGLI IMMOBILI OGGETTO DELLE FINALITÀ SOCIALI NEGLI ALTRI MODI PREVISTI DALLA LEGGE.

I SERVIZI PROFESSIONALI SARANNO ESPLETATI E SOTTOSCRITTI DA PROFESSIONISTI REGOLARMENTE ISCRITTI AD ALBI PROFESSIONALI, CIASCUNO NELL' AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE STABILITE DALLE LEGGI VIGENTI, NOMINATIVAMENTE INDICATI E PERSONALMENTE RESPONSABILI.

PER L'ESPLETAMENTO DI SERVIZI VERSO TERZI, LA SOCIETÀ POTRÀ AVVALERSI DELLE PRESTAZIONI DEI SOCI, DEI DIPENDENTI, DI ALTRI PROFESSIONISTI O ESPERTI ESTERNI, SEMPRE NEL RISPETTO DELLE NORME DI LEGGE AL RIGUARDO.

LA SOCIETÀ POTRÀ INOLTRE COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, MOBILIARI, IMMOBILIARI, INDUSTRIALI E FINANZIARIE, FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DELL' OGGETTO SOCIALE.

POTRÀ, ALTRESI', STIPULARE CONTRATTI DI LOCAZIONE O DI AFFITTO D'AZIENDA O DI RAMI AZIENDALI CONCERNENTI IMPRESE CHE SVOLGANO ATTIVITÀ AFFINI O CONNESSE CON IL PROPRIO OGGETTO SOCIALE.

PARTECIPARE AD APPALTI, AD ASTE INDETTE SIA DA PRIVATI CHE DA ENTI PUBBLICI, PRESTANDO OGNI GENERE DI GARANZIA EVENTUALMENTE RICHIESTA.

POTRÀ, QUINDI, RICORRERE A QUALSIASI FORMA DI FINANZIAMENTO CONSENTITA DALLA LEGGE.

CONCEDERE GARANZIE REALI E PERSONALI, ANCHE A FAVORE DI TERZI.

ASSUMERE INTERESSENZE IN ALTRE SOCIETÀ AVENTI SCOPI ANALOGHI, AFFINI O CONNESSI AI PROPRI, MA L'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI COMPORTANTI RESPONSABILITÀ ILLIMITATA DOVRÀ ESSERE DELIBERATA DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO.

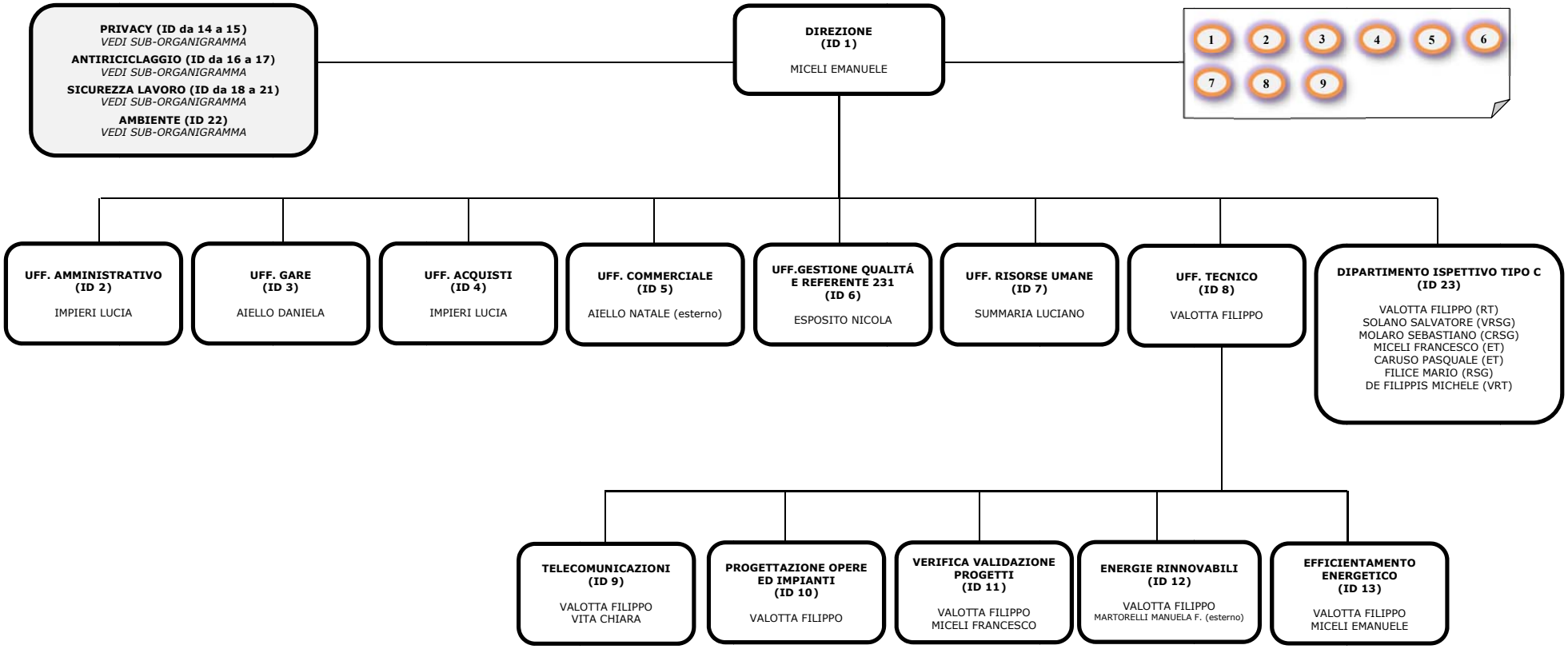
	TUTTE TALI ATTIVITÀ DEVONO ESSERE SVOLTE NEL RISPETTO DELLE NORME CHE NE DISCIPLINANO L' ESERCIZIO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA NORMATIVA IN TEMA DI ATTIVITÀ RISERVATE A ISCRITTI A COLLEGI, ORDINI O ALBI PROFESSIONALI E A QUELLA IN TEMA DI ATTIVITÀ FINANZIARIE, ESCLUSE LE OPERAZIONI DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE E FINANZIARIE ED OGNI ALTRA ATTIVITÀ RISERVATA A PARTICOLARI SOGGETTI DAL D. LGS. 1 SETTEMBRE 1993, N. 385 E D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58. OPERANDO LA SOCIETÀ NELLE AREE DI CRISI INDIVIDUATE DALL' UNIONE EUROPEA, INVOCA TUTTI I BENEFICI FISCALI ED ECONOMICI PREVISTI DA OGNI LEGGE VIGENTE.
AMMINISTRATORE UNICO (RAPPRESENTANTE LEGALE)	Ing. MICELI EMANUELE
CODICE ATECO	attività principale: Codice: 71.12.1 - servizi di ingegneria integrata attività secondarie: Codice: 43.21.01 - installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione) Codice: 43.21.02 - installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione) Codice: 43.22.01 - installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione Codice: 43.22.03 - installazione di impianti di spegnimento antincendio, compresi quelli integrati (inclusa manutenzione e riparazione) Codice: 43.29.01 - installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
P. IVA / C.F.	03368470781
DATA APERTURA ATTIVITÀ	31/03/2015
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA DELLA REPUBBLICA, 77 - 87100 COSENZA (CS)
UNITÀ LOCALE N. CS/1	VIA GIOACCHINO DA FIORE, 76 - 87021 BELVEDERE MARITTIMO (CS)
UNITÀ LOCALE N. CS/2	VIA PEDRO ALVARES CABRAL, SNC - 87036 RENDE (CS)
UNITÀ LOCALE N. MI/1	VIA MALIPIERO GIANFRANCO, 20 - 20138 MILANO (MI)
UNITÀ LOCALE N. PZ/1	VIA CAVALIERI DI MALTA, 331 - 85100 POTENZA (PZ)
TELEFONO	0984.406722

EMAIL	info@simingegneria.it
PEC	sim.ingegneria@pec.it
SITO INTERNET	www.simingegneria.it

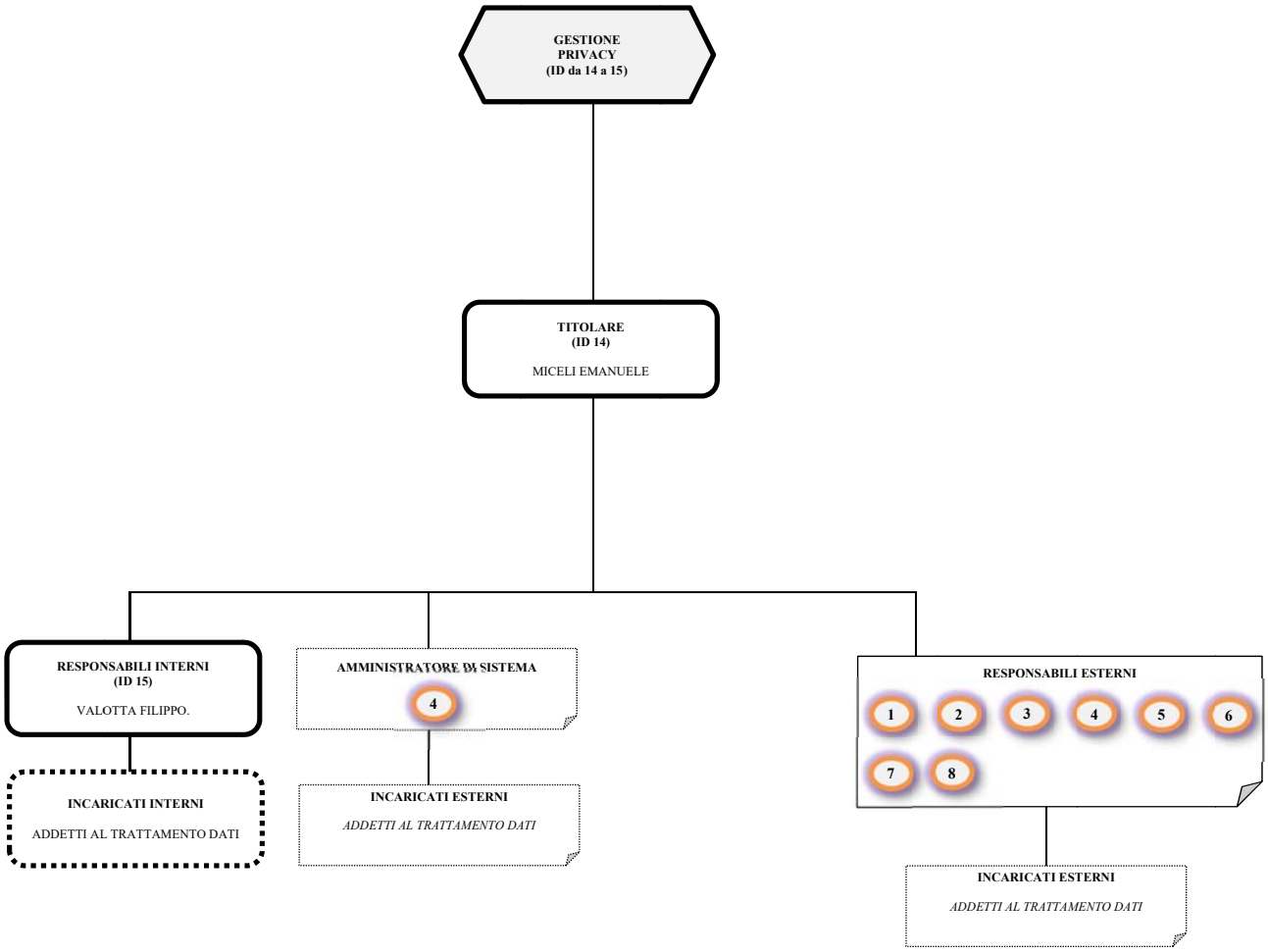
GRUPPO ESTERNO/INTERNO PER LE VERIFICHE E CONTROLLO DEL MODELLO AZIENDALE AI SENSI DEL D.LGS. 231/01

ODV *ORGANO ESTERNO*	Dr. D. Romeo
AUDIT *CONSULENTE ESTERNO*	Dr. C. Giordano
COMPLIANCE OFFICER (C.O.) *PERSONALE INTERNO (REFERENTI 231)*	Dr. Nicola Esposito

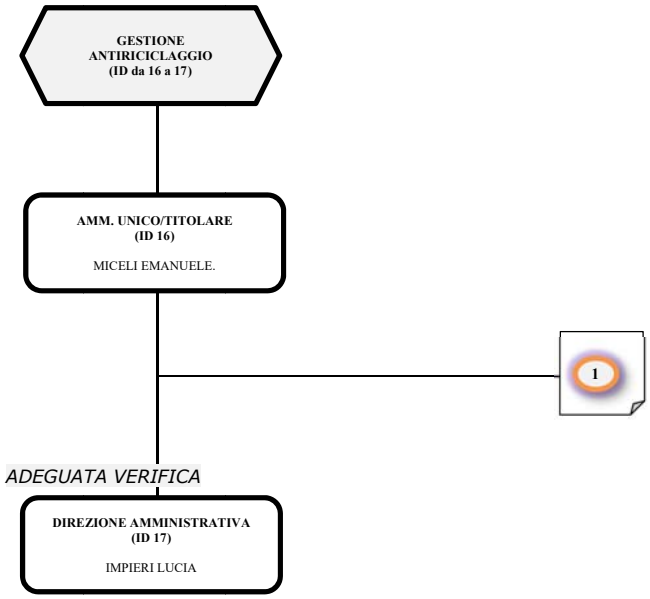
9. ORGANIGRAMMA AZIENDALE - ID - AREEE - ATTIVITÀ



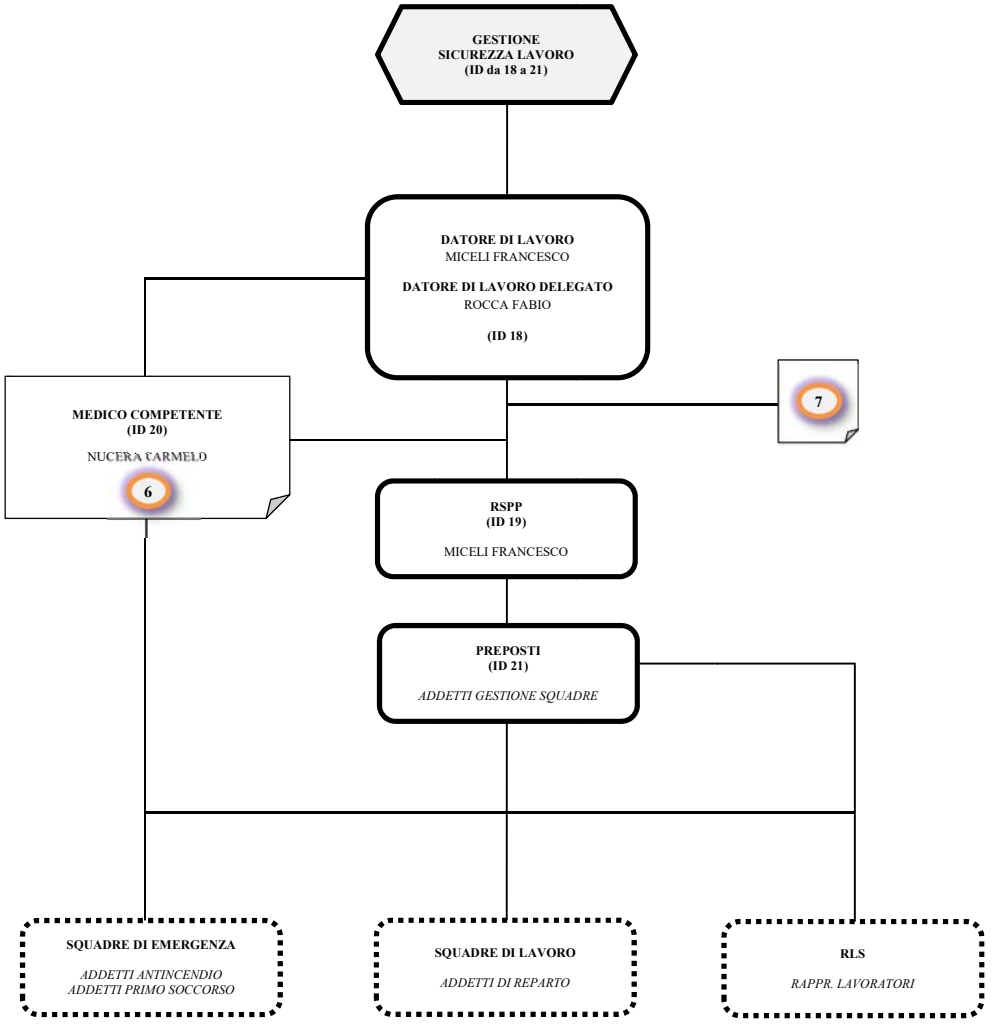
ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA GESTIONE PRIVACY:



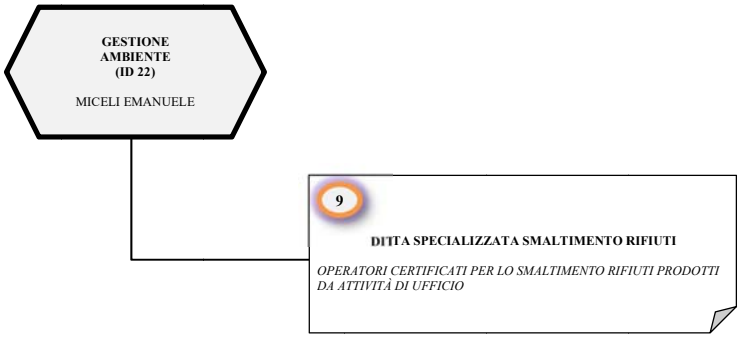
ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA GESTIONE ANTIRICICLAGGIO:



ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA GESTIONE SICUREZZA LAVORO:



ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA GESTIONE AMBIENTE:



CONSULENZE ESTERNE:

1	COMMERCIALISTA	DR. D'ANELLO PIETRO
2	CONSULENTE DEL LAVORO	DR. PAPA DANIELE
3	AREA LEGALE	AVV. MARCO OLOFERNE CURTI - AVV. ENDRIO LAPUISTA
4	AMMINISTRATORE DI SISTEMA (privacy) DPO (privacy)	VENUTI FRANCESCO
5	RSPP (SIC.LAV.)	ING. MICELI FRANCESCO
6	MEDICO COMPETENTE (SIC.LAV.)	DR. NUCERA CARMELO
7	ATTIVITÀ FORMAZIONE PERSONALE	*VEDI CONTRATTO DI CONSULENZA*
8	GRUPPO 231	DR. D. ROMEO (ODV) - DR. C. GIORDANO (AUDIT)
9	DITTA SPECIALIZZATA SMALTIMENTO RIFIUTI	CALABRIA MACERI E SERVIZI SPA
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		

ID - AREE - ATTIVITÀ:

ID	1	**AREA**	DIREZIONE	**ATTIVITÀ**	POTERE DI FIRMA E DI RAPPRESENTANZA - GESTIONE PEC E FIRMA DIGITALE - POTERE DI SPESA - STIPULA CONTRATTI - POTERE DECISIONALE - GESTIONE CREDITI E DEI RAPPORTI CON ISTITUTI FINANZIARI - SELEZIONE DEI FORNITORI - APPROVAZIONE DEL BILANCIO AZIENDALE - DIREZIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZIARIA
ID	2	**AREA**	AMMINISTRATIVO	**ATTIVITÀ**	TENUTA PRIMA NOTA CONTABILE – GESTIONE RAPPORTI CONSULENTI ESTERNI – EMISSIONE FATTURE ELETTRONICHE – CONTROLLO COSTI GESTIONE COMMESSE – RAPPORTI AMMINISTRATIVI CON CLIENTI ED ENTI - DELEGA SU C.C. – GESTIONE DEI PAGAMENTI FORNITORI, PERSONALE DIPENDENTE E SPESE CORRENTI
ID	3	**AREA**	UFF. GARE	**ATTIVITÀ**	PREDISPOSIZIONE DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA PER LA PARTECIPAZIONE A GARE ED APPALTI – ISCRIZIONE ALBO FORNITORI – CONSULTAZIONE E SELEZIONE BANDI DI GARA IN BASE AI REQUISITI AZIENDALI SU PIATTAFORME WEB - DELEGA PEC
ID	4	**AREA**	UFF. ACQUISTI	**ATTIVITÀ**	GESTIONE DEI RAPPORTI CON FORNITORI - INDAGINI DI MERCATO PER LE FORNITURE (SU FABBISOGNO DEFINITO DELLA RELATIVA AREA DELL'UFFICIO TECNICO E SECONDO LE INDICAZIONI DELLE FORNITURE PRELIMINARMENTE DEFINITE DAI TECNICI) - ADEGUATA VERIFICA FORNITORI
ID	5	**AREA**	UFF. COMMERCIALE	**ATTIVITÀ**	GESTIONE RAPPORTI COMMERCIALI CON CLIENTI O POTENZIALI CLIENTI – INIZIATIVE DI MARKETING – VERIFICA E CONTROLLO ESECUZIONE PAGAMENTI DEI CLIENTI ED ENTI
ID	6	**AREA**	UFF. GESTIONE QUALITÀ E REFERENTE 231	**ATTIVITÀ**	GESTIONE RAPPORTI CON CONSULENTI E ENTI CERTIFICATORI – COMPILAZIONE DOCUMENTAZIONE QUALITÀ E FLUSSI INFORMATIVI 231 – IMPLEMENTAZIONE E VERIFICA DELLE PROCEDURE INTERNE
ID	7	**AREA**	UFF. RISORSE UMANE	**ATTIVITÀ**	INDIVIDUAZIONE FABBISOGNO DEL PERSONALE – GESTIONE DELLE CANDIDATURE – VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI CANDIDATI
ID	8	**AREA**	UFF. TECNICO	**ATTIVITÀ**	DIRETTORE E RESPONSABILE TECNICO - GESTIONE E SUPERVISIONE AREE TECNICHE SUBORDINATE – COORDINAMENTO DIREZIONE LAVORI, PIANIFICAZIONE, SICUREZZA E PRESTAZIONI SPECIALISTICHE COMMESSE – VERIFICA PROGETTI IN BASE AD ART. 26 D.LGS. 50/2016 E SS.MM.II. – GESTIONE TECNICA SUI RAPPORTI CON FORNITORI, ENTI E CLIENTI
ID	9	**AREA**	TELECOMUNICAZIONI	**ATTIVITÀ**	GESTIONE, PIANIFICAZIONE DELLE COMMESSE – RAPPORTI CON REFERENTI TECNICI E RESPONSABILI DI COMMESSA DEI CLIENTI
ID	10	**AREA**	PROGETTAZIONE OPERE ED IMPIANTI	**ATTIVITÀ**	SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE CIVILI ED IMPIANTI SECONDO IL D.LGS. 50/2016 E SS.MM.II., D.P.R. 207/2010, D.M. 49/2018
ID	11	**AREA**	VERIFICA VALIDAZIONE PROGETTI	**ATTIVITÀ**	VERIFICA PREVENTIVA DEI PROGETTI AI FINI DELLA VALIDAZIONE DI CUI ALL'ART. 26 D.LGS. 50/2016 E SS.MM.II.
ID	12	**AREA**	ENERGIE RINNOVABILI	**ATTIVITÀ**	SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE CIVILI ED IMPIANTI DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE COMPRESO ITER AUTORIZZATIVO
ID	13	**AREA**	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	**ATTIVITÀ**	SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE CIVILI ED IMPIANTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IN REGIME DI CONCESSIONE
ID	14	**AREA**	PRIVACY	**ATTIVITÀ**	TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI
ID	15	**AREA**	PRIVACY	**ATTIVITÀ**	RESPONSABILI INTERNI (FIGURE DELEGATE DAL TITOLARE CON RESPONSABILITÀ AL TRATTAMENTO DEI DATI RISTRETTO ALL'AMBITO DEL SETTORE DI LORO COMPETENZA)
ID	16	**AREA**	ANTIRICICLAGGIO	**ATTIVITÀ**	TITOLARE: ATTIVITÀ DI CONTROLLO ADEGUATA VERIFICA CLIENTI/FORNITORI/DIPENDENTI
ID	17	**AREA**	ANTIRICICLAGGIO	**ATTIVITÀ**	DIREZIONE AMMINISTRATIVA: GESTIONE ADEGUATA VERIFICA CLIENTI/FORNITORI/DIPENDENTI
ID	18	**AREA**	SICUREZZA LAVORO	**ATTIVITÀ**	DATORE DI LAVORO: RESPONSABILE ANALISI RISCHI AZIENDALI IN COLLABORAZIONE CON RSPP E VIGILANZA ESECUZIONE ADEGUAMENTI NORMATIVI
ID	19	**AREA**	SICUREZZA LAVORO	**ATTIVITÀ**	RESPONSABILE SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP):

					GESTIONE E CONTROLLO ADEMPIMENTI NORMATIVI
ID	20	**AREA**	SICUREZZA LAVORO	**ATTIVITÀ**	MEDICO DEL LAVORO: SORVEGLIANZA SANITARIA E VISITE MEDICHE DIPENDENTI
ID	21	**AREA**	SICUREZZA LAVORO	**ATTIVITÀ**	PREPOSTI: CONTROLLO ADEMPIMENTI DI SETTORE/REPARTO E COORDINAMENTO SQUADRE DI EMERGENZA (ADDETTI ANTINCENDIO E ADDETTI PRIMO SOCCORSO) E SQUADRE DI LAVORO (ADDETTI DI REPARTO)
ID	22	**AREA**	AMBIENTE	**ATTIVITÀ**	GESTIONE RAPPORTI E CONSEGNA RIFIUTI CON DITTA SPECIALIZZATA ESTERNA AUTORIZZATA
ID	23	**AREA**	DIPARTIMENTO ISPETTIVO TIPO C	**ATTIVITÀ**	DIPARTIMENTO ISPETTIVO DI TIPO C (IN CONFORMITÀ ALLA NORMA UNI CEI EN ISO/IEC 17020 E REGOLAMENTI ACCREDIA APPLICABILI), INTERNO ED INDIPENDENTE, PER LA VERIFICA DEI PROGETTI DI TERZI AI FINI TECNICI, AMMINISTRATIVI ED ECONOMICI PER LA SUCCESSIVA VALIDAZIONE DEL RUP

10. INTRODUZIONE AL CODICE ETICO

Introduzione e obiettivi

L'azienda nel percorso di legalità e di etica intrapreso, con la adozione del Modello di Organizzazione ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ha recepito un Codice Etico (vedi documento specifico in allegato).

Il Codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche cui sono tenuti ad uniformarsi nella conduzione degli affari e delle attività aziendali tutti gli stakeholder della Società, intendendo per tali tutti i soggetti interni alla stessa e i terzi interessati.

Finalità e rinvio al Codice Etico

Obiettivi del Codice sono quelli di garantire la trasparenza, la tracciabilità, la adozione di procedure gestionali interne nonché di protocolli di prevenzione reato nella gestione dello svolgimento delle attività aziendali.

Le prescrizioni contenute nel presente Modello si integrano con quelle del Codice Etico.

Esse si fondano sui principi di quest'ultimo, pur presentando il Modello, per le finalità che intende esso perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel Decreto, una portata diversa rispetto al Codice stesso.

Sotto tale profilo, infatti:

- Il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma ed è suscettibile di applicazione sul piano generale da parte della Società, allo scopo di esprimere dei principi di deontologia aziendale che la stessa riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza di tutti i destinatari;
- Il Modello risponde invece alle specifiche esigenze previste dal Decreto ed è finalizzato a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati per fatti che, in quanto commessi apparentemente a vantaggio della società, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo.

11. DELEGHE

Il sistema dei poteri e delle deleghe

Un sistema di Governance corretto ed efficace non può prescindere da una formale attribuzione di poteri che sia coerente con il sistema organizzativo proprio dell'impresa, ma deve soddisfare e combinare vari elementi:

- Flessibilità e autonomia di cui devono disporre i ruoli chiave;
- Esigenza, da parte dell'impresa, di tutelarsi rispetto ad un'autonomia decisionale che, se troppo estesa, può esporre a rischi derivanti dal comportamento del dipendente infedele o negli impegni verso terzi;
- Distribuzione di poteri coerente con le competenze e le effettive possibilità di presidio e vigilanza;
- Transizione delle responsabilità penali dal datore di lavoro a chi possiede effettivamente le competenze;
- Adeguata pubblicità verso terzi della distribuzione dei poteri in azienda.

Le definizioni

Dal momento che si confonde a volte il termine di delega con quello di procura, occorre precisare che:

- Delega di funzioni e procura sono sostanzialmente sinonimi, e corrispondono ad una transizione di specifici doveri/poteri aventi rilevanza in sede penale e civile, unitamente ai poteri ed agli strumenti effettivi per adempiere a tali attività;
- La "delega" (usata impropriamente) o più precisamente l'attribuzione di funzioni è l'attribuzione di un incarico funzionale o di un potere all'interno dell'organizzazione.

La prima viene attribuita tramite lo Statuto od atti notarili e deve esserne data adeguata pubblicità (per esempio tramite il deposito per la pubblicazione nel Registro delle Imprese).

La seconda è un atto interno all'organizzazione, che può essere reso operativo tramite delibere del AMM.UNICO, approvazione di manuali, procedure o mansionari.

Mentre la prima è opponibile a terzi, proprio per il fatto di averne dato adeguata pubblicità, così non è per la semplice "delega" o, più propriamente, attribuzione di funzioni.

Le criticità

Una attribuzione non coerente delle deleghe (e dei limiti di spesa ad esse correlate) espone l'azienda, ed i suoi rappresentanti, a molteplici rischi.

Il primo, e più evidente, è il fatto che procure illimitate (o con limite di spesa troppo elevato) espongono al rischio di una mancata condivisione delle decisioni e di impegni onerosi verso terzi.

Il secondo è che un dirigente dell'impresa (per esempio un Ufficio Acquisti) può diventare "procuratore di fatto" (anche se non "di diritto" tramite gli appositi atti di cui sopra) e come tale riconosciuto dai fornitori, solo per il fatto che per prassi aziendale a fronte di ordini emessi con la firma dell'Ufficio Acquisti (come da esempio), l'azienda riceve i prodotti e ne onora i pagamenti.

La differenza, e la criticità sta appunto in questo, è che mentre un procuratore di diritto ha un limite di spesa pubblicato e dunque opponibile a terzi, un procuratore di fatto non ha alcun limite.

Da non dimenticare infine il rischio del Legale Rappresentante di un'azienda che mantiene su di sé responsabilità anche con rilevanza penale (vedi sicurezza ed ambiente) senza averne a volte alcuna competenza e possibilità di presidio e controllo.

Articolazione dell'intervento

I passi necessari per la ridefinizione del sistema di deleghe e procure sono:

- Analisi delle procure e deleghe esistenti;
- Verifica validità a fini legali (con particolare riferimento a delega della sicurezza art.16 del D.Lgs. 81/08 o in materia ambientale);
- Verifica della coerenza con le competenze e le prassi aziendali;
- Verifica della coerenza con esigenze di tutela e flessibilità;
- Studio di un nuovo sistema di procure e deleghe.

Si precisa che per combinare le esigenze di tutela e di flessibilità è anche possibile adottare un sistema "misto", ovvero un sistema nel quale le procure opponibili a terzi sono molto elevate (per evitare il ricorso alle delibere del AMM.UNICO, laddove siano necessarie decisioni tempestive), mediate però da regole di Governance interna (stabilite da una delibera di AMM.UNICO) che obbligano il procuratore ad un preventivo confronto con il proprio superiore gerarchico.

Tali attribuzioni e regole non sono opponibili a terzi, ma devono comportare, se violate, sanzioni disciplinari e/o il ritiro delle deleghe medesime.

La definizione di un sistema di deleghe quindi è uno dei principali passi operativi per la realizzazione di un sistema di gestione del rischio e per essere efficace deve prevedere:

- Deleghe formalizzate in conformità alle disposizioni di legge applicabili, con una chiara esplicitazione dei poteri assegnati;
- Chiara esplicitazione delle eventuali limitazioni di potere;
- L'applicazione di sanzioni in caso di violazioni dei poteri delegati;

- Il rispetto del principio di segregazione delle funzioni e dei ruoli;
- La coerenza con i regolamenti aziendali e con altre disposizioni interne applicate dalla società comprese quelle in materia antinfortunistica ed ambientale;
- Periodico aggiornamento in funzione dei cambiamenti organizzativi;
- La documentabilità del sistema stesso delle deleghe (opponibile a terzi e che garantisca un'eventuale ricostruzione a posteriori.

Tra i principali vantaggi di un adeguato sistema di deleghe e procure:

- Efficienza operativa, con articolazione delle responsabilità in coerenza con gli obiettivi aziendali;
- Efficacia del processo decisionale, con allineamento nel tempo dei poteri attribuiti alla relativa responsabilità e posizione nell'organigramma aziendale;
- Coerenza del sistema di attribuzione dei poteri, con conferimento di procura ai soggetti dotati di delega funzionale interna;

Chiarezza verso terzi e tutela dell'Azienda, con individuazione formale dei poteri attributi ai soggetti che possono assumere, in nome e per conto della Azienda stessa, obbligazioni verso terzi.